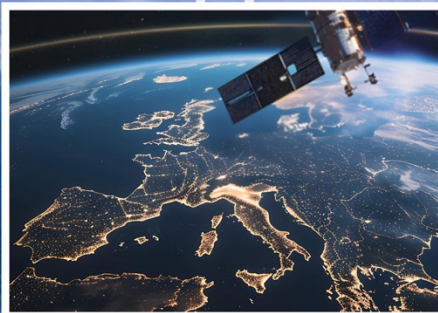




Ministero
dell'Economia
e delle Finanze



2025

DOCUMENTO PROGRAMMATICO DI BILANCIO





Ministero
dell'Economia
e delle Finanze

DOCUMENTO PROGRAMMATICO DI BILANCIO

2025

Presentato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze

Giancarlo Giorgetti

al Consiglio dei Ministri il 15 ottobre 2024

INDICE

I.	QUADRO MACROECONOMICO E POLITICA DI BILANCIO	1
I.1	Tendenze Recenti dell'economia e della finanza pubblica	1
I.2	Previsione macroeconomica a legislazione vigente e programmatica	2
I.3	Aggiornamento del quadro di finanza pubblica a legislazione vigente e programmatico	4
I.4	La politica di bilancio per il 2025	6
I.5	Evoluzione prevista del rapporto debito/PIL	7
I.6	Validazione delle previsioni ufficiali da parte dell'UPB	8
II.	TAVOLE	9
	APPENDICE: NOTE METODOLOGICHE	27
A.1	Breve descrizione dei modelli utilizzati	27
	Modello Econometrico ITEM sull'economia Italiana	27
	QUEST III - Italy	28
	Modello ITFIN	28
	MACGEM-IT - II Modello CGE per Economia Italiana	29
A.2	Stima del prodotto potenziale, dell'output gap e dei saldi strutturali	31

INDICE DELLE TABELLE

Tabella I.2-1 : Quadro macroeconomico programmatico sintetico (1) (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)	3
Tabella II.1-1 : Ipotesi di base (0.A)	9
Tabella II.1-2 : Prospettive macroeconomiche (1.A)	9
Tabella II.1-3 : Prezzi (1.B)	10
Tabella II.1-4 : Mercato del lavoro (1.C)	10
Tabella II.1-5 : Conti settoriali (1.D)	10
Tabella II.1-6 : Quadro programmatico delle amministrazioni pubbliche articolato per sottosettore (2.A)	11
Tabella II.1-7 : Determinanti del debito pubblico (2.B)	11
Tabella II.1-8 : Stock di garanzie statali al 30 giugno 2024 (2.C)	12
Tabella II.1-9 : Amministrazioni pubbliche: previsioni di uscita ed entrata a politiche invariate, articolati per le principali categorie (3)	13
Tabella II.1-10 : Amministrazioni pubbliche: obiettivi di uscita ed entrata, articolati per le principali componenti (4.A)	13
Tabella II.1-11 : Spesa pubblica per istruzione, sanità e interventi di politica occupazionale e del lavoro (4.C)	14
Tabella II.1-12 : Misure discrezionali adottate dalle Amministrazioni pubbliche (5.A)	15
Tabella II.1-13 : Misure discrezionali adottate dalle Amministrazioni centrali (5.B)	17
Tabella II.1-14 : Raccomandazioni specifiche per il paese (6.A)	19
Tabella II.1-15 : Impatti del RRF sulle previsioni del Programma - Sovvenzioni (9.A)	26
Tabella II.1-16 : Impatti del RRF sulle previsioni del Programma - Prestiti (9.B)	26
Tabella II.1-17 : Crescita della spesa netta (10)	26

INDICE DELLE FIGURE

Figura I.3-1 : indebitamento netto, saldo primario e debito della pa (% del PIL)	5
----------------------------------------------------------------------------------	---

I. QUADRO MACROECONOMICO E POLITICA DI BILANCIO

Il presente Documento conferma le previsioni dello scenario macroeconomico e di finanza pubblica a legislazione vigente e programmatico del Piano Strutturale di Bilancio di Medio Termine (PSBMT).

I.1 TENDENZE RECENTI DELL'ECONOMIA E DELLA FINANZA PUBBLICA

Nel contesto di un quadro geopolitico globale incerto e di un'intonazione di politica monetaria restrittiva, la dinamica del PIL nei primi due trimestri del 2024 è risultata complessivamente in linea con le stime sottostanti le previsioni ufficiali del PSBMT.

Nel primo trimestre l'espansione dell'attività economica è stata guidata in prevalenza dalla domanda estera; diversamente, nel secondo trimestre il supporto alla crescita è derivato dalla domanda interna - nello specifico dai consumi finali - e da un aumento delle scorte. Gli investimenti sono leggermente diminuiti su base trimestrale, mentre il contributo della domanda estera netta è risultato negativo.

Le prospettive a breve termine risultano ancora positive, con l'indice del clima di fiducia dei consumatori su valori superiori a quelli dell'anno precedente, segnalando l'aspettativa di un clima economico in miglioramento. Dal lato dell'offerta, è in corso una riduzione della divergenza tra gli andamenti settoriali che ha caratterizzato la prima metà dell'anno in corso. Se da un lato le più recenti indagini qualitative rilevano un lieve rallentamento nell'espansione del settore dei servizi, dall'altro emergono indicazioni di graduale stabilizzazione della fase di debolezza della manifattura. Con riferimento alle costruzioni, il settore continua a mostrare una notevole vivacità grazie alla buona *performance* del comparto dell'ingegneria civile, anche per effetto dell'impulso fornito dai progetti del PNRR. A dispetto di una minore domanda mondiale pesata per l'Italia nel 2024 rispetto alle attese, le prospettive per l'*export* risultano nel complesso ancora favorevoli, grazie alla ripresa del commercio globale prevista per i prossimi anni.

Per quanto riguarda la finanza pubblica, gli ultimi dati di contabilità nazionale pubblicati dall'Istat¹, mostrano per il 2023 un rapporto tra indebitamento netto e PIL invariato rispetto a quanto indicato nel Programma di Stabilità contenuto nel Documento di economia e finanza (DEF) dello scorso aprile (7,2 per cento), per effetto di revisioni al rialzo sia del numeratore che del denominatore.

Il *deficit* ha mostrato una prima significativa riduzione rispetto al 2022 (8,1 per cento del PIL), grazie sia al miglioramento del saldo primario (dal -4,0 per cento del PIL nel 2022 al -3,5 per cento nel 2023), sia alla diminuzione della spesa per interessi (dal 4,1 per cento del PIL del 2022 al 3,7 per cento nel 2023).

Nel 2023, la spesa totale è aumentata del 4,4 per cento rispetto all'anno precedente, principalmente per la significativa crescita della spesa in conto capitale (+19,2 per cento), che ha riguardato sia gli investimenti pubblici, sostenuti dalle

¹ Istat, Conti Economici Nazionali, 23 settembre 2024.

spese per progetti finanziati dal PNRR, sia i contributi agli investimenti, influenzati dai *bonus* edilizi.

Per il 2024, i conti dei settori istituzionali dell'Istat diffusi lo scorso 4 ottobre indicano una diminuzione dell'indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche nel primo semestre al 5,8 per cento del PIL rispetto al 7,9 per cento del corrispondente periodo del 2023 (in termini non destagionalizzati).

I.2 PREVISIONE MACROECONOMICA A LEGISLAZIONE VIGENTE E PROGRAMMATICA

Come indicato per la definizione del quadro macroeconomico contenuto nel PSBMT, ai fini dell'elaborazione delle previsioni sono stati integrati i dati di contabilità nazionale disponibili fino a fine settembre. Le stime di crescita sono state formulate secondo principi di cautela e prudenza, evitando di discostarsi eccessivamente dalle previsioni di consenso. Le nuove proiezioni non hanno tenuto conto dei valori più favorevoli delle variabili esogene, rispetto a quelli sottostanti il quadro macroeconomico del DEF 2024.

Nello scenario a legislazione vigente, l'espansione dell'attività economica nel 2024 resta in linea con quanto già indicato nel DEF dello scorso aprile², con un mercato contribuito positivo dalla domanda estera netta e, in misura minore, dalla domanda nazionale al netto delle scorte, in particolare dagli investimenti. Le prospettive per il 2025 mostrano un'economia meno dinamica (0,9 per cento), a causa principalmente di un rallentamento nella crescita degli investimenti, mentre i consumi delle famiglie dovrebbero recuperare slancio grazie al più elevato potere d'acquisto delle retribuzioni. Successivamente, l'attività economica è attesa espandersi dell'1,1 nel 2026 e dello 0,7 per cento nel 2027. Nel 2026, gli investimenti forniranno un deciso impulso alla crescita, anche sull'onda della spinta finale dei progetti del PNRR, inclusi gli incentivi legati al pacchetto 'Transizione 5.0'. A questi si aggiungerebbe la ripresa della domanda mondiale pesata per l'Italia, che è prevista raggiungere un picco nel 2026. Ciononostante, il contributo della domanda estera netta tornerà a essere lievemente positivo solo a partire dal 2027. Il saldo di parte corrente della bilancia dei pagamenti in percentuale del PIL aumenterebbe gradualmente nell'orizzonte previsionale considerato fino al 2,3 per cento nel 2027. Dal lato dell'offerta, la crescita del valore aggiunto nell'industria raggiungerebbe un picco nel 2026, per poi proseguire a ritmi più contenuti. L'andamento del settore delle costruzioni dovrebbe stabilizzarsi dopo la marcata espansione nel 2024, per poi crescere complessivamente in linea con il resto del comparto industriale. I servizi, dopo un rallentamento per il 2024 che sconterebbe la vischiosità dei prezzi relativi, osserverebbero la crescita maggiore nel 2025, moderandosi successivamente.

Durante l'intero orizzonte temporale di previsione, il mercato del lavoro sarà caratterizzato da un andamento crescente del numero degli occupati e un tasso di disoccupazione in calo dal 7,0 per cento del 2024 al 6,4 per cento del 2027. Si profila, inoltre, una moderata tendenza all'aumento della produttività nel periodo 2025-2027, con l'incremento maggiore previsto per il 2026. Il tasso di variazione del

² Le stime sottostanti le previsioni di questo documento non incorporano la revisione dei Conti Economici Trimestrali da parte dell'Istat del 4 ottobre 2024, che ha comportato una correzione al ribasso della crescita acquisita per il 2024 sui dati trimestrali.

deflatore dei consumi, dal minimo previsto per il 2024 (pari all'1,1 per cento), è previsto risalire all'1,8 per cento nel triennio 2025-27. La crescita del deflatore del PIL è prevista all'1,9 per cento nel 2024, per poi risalire al 2,1 per cento nel 2025 e ridursi lievemente nel biennio 2026-2027.

Lo scenario programmatico (Tabella I.2-1), coerente con il sentiero di crescita della spesa netta concordato con la Commissione europea, include gli interventi del Governo volti a perseguire gli obiettivi di politica economica e fiscale, tra cui il sostegno alla domanda interna e ai redditi medio bassi. Tali misure dispiegheranno il maggior effetto espansivo nel 2025, quando il tasso di crescita del PIL reale è atteso salire all'1,2 per cento. In particolare, nella prossima manovra di bilancio verranno resi strutturali gli effetti del cuneo fiscale sul lavoro per i lavoratori dipendenti fino a determinati livelli retributivi, nonché gli interventi a sostegno delle famiglie più numerose. Si attende quindi un impulso favorevole sui consumi e, indirettamente attraverso la maggiore domanda, un impatto benefico sugli investimenti delle imprese in confronto allo scenario tendenziale a legislazione vigente. Gli effetti positivi di tali interventi si protrarranno anche nel 2026, andando a compensare il minor tasso di crescita della spesa della Pubblica Amministrazione. Per il 2026, il tasso di crescita previsto dell'economia resta quindi all'1,1 per cento. Nel 2027, l'espansione dell'attività economica si attesterà allo 0,8 per cento, al di sopra del tasso di crescita previsto nel quadro macroeconomico tendenziale. Questo non solo in virtù del protrarsi degli effetti degli interventi sopra menzionati, ma anche della maggiore spesa primaria, e in particolare in investimenti, della Pubblica Amministrazione, resa possibile dallo spazio di bilancio rispetto alla legislazione vigente assicurato dagli obiettivi di crescita della spesa netta.

Con riferimento ai prezzi, la dinamica del deflatore del PIL oscillerà intorno al 2 per cento durante l'arco di previsione, superando lievemente tale valore solo nel 2025, raggiungendo il 2,1 per cento. Nel 2027 è previsto il tasso di crescita più contenuto, pari all'1,8 per cento. Rispetto al tendenziale, nello scenario programmatico la crescita del deflatore è maggiore nel 2026. Infine, a partire dal 2025, il profilo del tasso di disoccupazione risulterebbe leggermente inferiore rispetto al quadro macroeconomico tendenziale lungo l'intero arco di previsione³.

TABELLA I.2-1 : QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO SINTETICO (1) (VARIAZIONI PERCENTUALI, SALVO OVE NON DIVERSAMENTE INDICATO)

	2023	2024	2025	2026	2027
PIL	0,7	1,0	1,2	1,1	0,8
Deflatore PIL	5,8	1,9	2,1	2,0	1,8
Deflatore consumi	5,1	1,1	1,8	1,8	1,8
PIL nominale	6,6	2,9	3,3	3,1	2,6
Occupazione (ULA) (2)	2,3	1,2	1,0	0,9	0,9
Occupazione (FL) (3)	2,1	1,5	1,0	0,9	0,9
Tasso di disoccupazione	7,7	7,0	6,6	6,5	6,3
Bilancia partite correnti (saldo misurato sul PIL)	0,5	1,9	2,1	2,1	2,1

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA).

(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

³ È opportuno rimarcare che gli effetti stimati della manovra con il modello econometrico ITEM del Dipartimento del Tesoro definirebbero per la crescita programmatica un sentiero più dinamico di quanto qui prospettato. Tuttavia, nel quadro macroeconomico programmatico è stata recepita solo una parte degli effetti espansivi stimati.

I.3 AGGIORNAMENTO DEL QUADRO DI FINANZA PUBBLICA A LEGISLAZIONE VIGENTE E PROGRAMMATICO

I dati di monitoraggio più recenti mostrano per l'anno in corso un andamento della finanza pubblica più favorevole rispetto alle attese, soprattutto dal lato delle entrate, con il gettito da imposte dirette previsto superiore del 3,6 per cento rispetto alla previsione del Programma di Stabilità 2024.

Di conseguenza, anche grazie alla variazione al rialzo del PIL nominale che incorpora le revisioni degli anni precedenti, il *deficit* nel 2024 è previsto ora al 3,8 per cento del PIL, con una revisione al ribasso di 0,5 punti percentuali rispetto al valore contenuto nel Programma di Stabilità (4,3 per cento) e in netta riduzione rispetto al 2023 (-3,4 punti percentuali). Il saldo primario risulterebbe già in *surplus* (0,1 per cento del PIL).

Nello scenario a legislazione vigente, identico a quello sottostante il PSBMT, le previsioni più favorevoli comportano un significativo miglioramento del profilo dell'indebitamento netto per il triennio 2025-2027 rispetto a quanto previsto nel Programma di Stabilità. Alla fine del triennio, il *deficit* si collocherebbe all'1,5 per cento del PIL (rispetto al 2,2 per cento previsto ad aprile).

La tendenza in discesa del *deficit* è riconducibile al progressivo consolidamento del saldo primario, guidato dal contenimento della spesa primaria e dalla riduzione della spesa per contributi agli investimenti. Al contrario, gli investimenti pubblici si manterranno su un profilo in graduale salita fino al 3,6 per cento del PIL nel 2026, in ragione della prosecuzione dell'attuazione del PNRR.

Il graduale consolidamento del *surplus* primario, dall'1,0 per cento del PIL nel 2025 al 2,5 per cento nel 2027, sarà tale da sopravanzare l'incremento della spesa per interessi, prevista salire oltre il 4 per cento del PIL nel 2027, per effetto dell'aumento dei rendimenti sui titoli di debito determinato dalla politica monetaria restrittiva adottata dalla BCE.

Il quadro previsivo a legislazione vigente così descritto è stato integrato al fine di includere l'impatto atteso dalla prossima manovra di bilancio. Si ricorda che lo scenario programmatico di questo Documento coincide con quello sottostante il PSBMT che consente di rispettare il vincolo rappresentato dagli obiettivi di crescita della spesa netta definita in coerenza con l'estensione a sette anni del periodo di aggiustamento di bilancio⁴. I tassi di crescita annuali della spesa netta che il Governo si impegna a non superare sono fissati pari all'1,3 per cento nel 2025, 1,6 per cento nel 2026 e 1,9 per cento nel 2027.

Tale percorso di crescita della spesa, oltre a rispettare i requisiti e le salvaguardie della nuova *governance* economica europea, è tale da ricondurre il *deficit* sotto la soglia del 3 per cento del PIL entro il 2026, con conseguente uscita dalla Procedura per disavanzi eccessivi. Inoltre, esso è in linea con la traiettoria di riferimento inviata dalla Commissione europea il 21 giugno 2024, dal momento che il tasso di crescita medio nel periodo 2025-2031 è pari all'1,5 per cento, pur con delle differenze nei tassi di crescita annuali. In ragione della più favorevole situazione di bilancio prevista per il 2024, conseguente alla revisione in chiave migliorativa dei dati di consuntivo di settembre sul PIL e sulla finanza pubblica,

⁴ Per la descrizione articolata del processo di definizione della traiettoria si rimanda al cap. II del PSBMT.

l'aggiustamento strutturale programmato risulta inferiore rispetto a quello sottostante la traiettoria di riferimento. Nonostante ciò, alla fine del periodo di aggiustamento il saldo primario strutturale è previsto raggiungere un surplus (3,2 per cento del PIL) prossimo a quello della traiettoria di riferimento della Commissione (3,3 per cento del PIL).

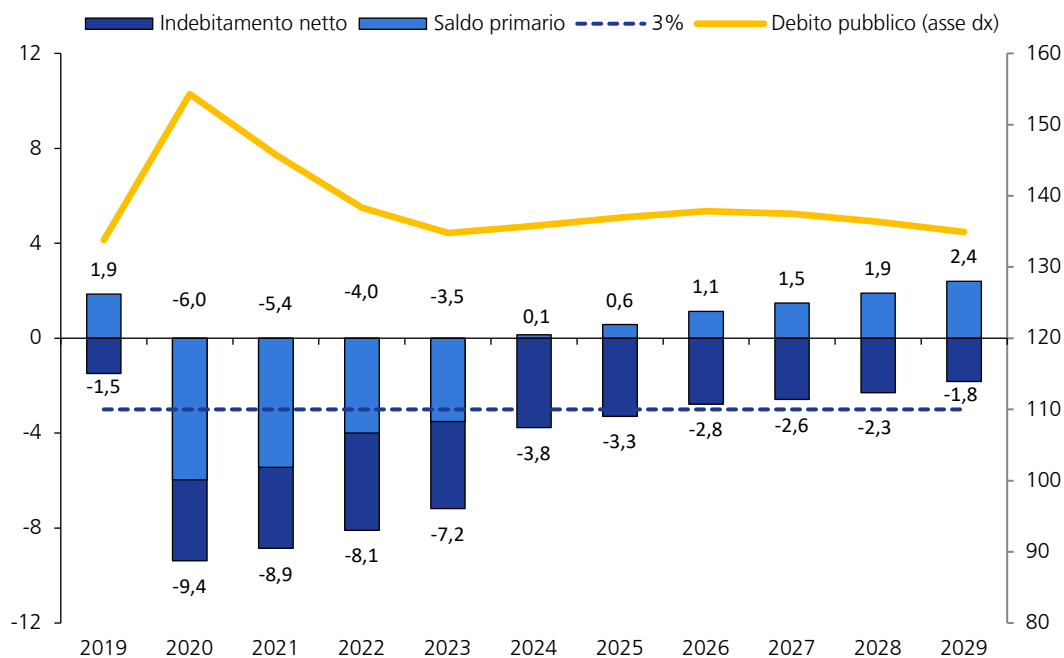
Nello scenario programmatico, il *deficit* in rapporto al PIL è previsto scendere progressivamente, passando dal 3,8 per cento di quest'anno al 3,3 per cento nel 2025, al 2,8 per cento nel 2026, per poi attestarsi al 2,6 per cento nel 2027. Tali obiettivi programmatici si collocano al di sotto di quelli fissati nella NADEF 2023 per il triennio 2024-2026 e della previsione contenuta nel DEF 2024 per l'anno 2027.

Lo scenario a legislazione vigente presenta un profilo di crescita della spesa netta inferiore alla spesa netta obiettivo, in particolare nel triennio 2025-2027.

I margini di bilancio che emergono, unitamente a misure correttive dal lato della spesa e dal lato dell'entrata, verranno utilizzati per finanziare gli interventi volti a realizzare gli obiettivi di politica economica nei prossimi anni, di cui si forniranno maggiori dettagli nel paragrafo successivo.

La manovra di bilancio per il prossimo triennio garantirà, pertanto, l'impegno a mantenere la spesa netta sul sentiero di crescita programmato, ma, allo stesso tempo, destinerà le risorse necessarie all'attuazione del Piano e a sostenere il sistema economico. Di conseguenza, le tendenze di fondo dello scenario tendenziale, che suggeriscono una gestione prudente e più efficiente della spesa pubblica, sarebbero sostenute e ulteriormente rafforzate.

FIGURA I.3-1 : INDEBITAMENTO NETTO, SALDO PRIMARIO E DEBITO DELLA PA (% DEL PIL)



Fonte: Istat e Banca d'Italia. Dal 2024, previsioni dello scenario programmatico

I.4 LA POLITICA DI BILANCIO PER IL 2025

La politica di bilancio per il 2025, finalizzata a sostenere la crescita dell'economia nazionale e a garantire, al contempo, l'equilibrio socioeconomico e la sostenibilità della finanza pubblica, si pone in continuità con le scelte prese dal Governo fin dal suo insediamento.

Alla manovra di finanza pubblica concorrono, oltre alle disposizioni contenute nel disegno di legge di bilancio per il 2025-2027, quelle previste da un apposito decreto-legge. Gli effetti di tali provvedimenti contribuiranno al conseguimento degli obiettivi programmatici fissati con il Piano strutturale di bilancio di medio termine (PSBMT)⁵, assicurando il finanziamento delle politiche invariate e degli interventi giudicati prioritari dal Governo.

A decorrere dal 1° gennaio 2025, al fine di proseguire nell'attuazione della riforma fiscale, si rendono strutturali l'accorpamento delle aliquote IRPEF su tre scaglioni. Inoltre, si confermano gli effetti delle misure di riduzione del carico fiscale a favore dei lavoratori dipendenti. In materia di riduzione del carico fiscale sul lavoro è inoltre prevista la proroga della maggiorazione del costo ammesso in deduzione in presenza di nuove assunzioni. Prosegue in tal modo il percorso intrapreso per ridurre la pressione fiscale a carico delle famiglie con redditi medio-bassi, conferendo solidità e certezza al sostegno di lavoratori e contribuenti.

La manovra rafforza altresì le iniziative in favore delle famiglie e della genitorialità, anche con misure volte a supportare gli istituti per la conciliazione dei tempi lavorativi con le esigenze familiari. Nel merito, si potenziano i congedi parentali e si stanziavano risorse in favore dei nuovi nati. Si rifinanziano, inoltre, il Fondo di garanzia per la prima casa e quello per le non autosufficienze, nonché il contributo destinato all'acquisto dei beni alimentari di prima necessità (Carta "Dedicata a te").

In materia pensionistica sono prorogati, per il 2025, gli interventi di flessibilità quali Ape sociale, Opzione donna e Quota 103 e in materia di pensioni minime. Sono previste inoltre misure per favorire la permanenza al lavoro al raggiungimento dei requisiti di età per la pensione.

In favore del pubblico impiego si stanziavano risorse per il finanziamento del rinnovo dei contratti per il triennio oggetto del presente documento.

In materia di sicurezza si rifinanziano le missioni di pace e le operazioni Strade e Stazioni sicure. In riferimento alla gestione delle emergenze, anche legate al rischio climatico, è incrementato il FEN e istituito un Fondo per il finanziamento delle spese connesse agli interventi di ricostruzione. Sono inoltre previsti interventi di sostegno agli enti territoriali.

Si sostiene la dinamica della spesa sanitaria che, come previsto nel PSBMT, crescerà a un tasso superiore a quello fissato per l'aggregato di spesa netta obiettivo, attraverso risorse in favore del personale e un incremento del livello di finanziamento del Fondo sanitario nazionale.

In materia di supporto alle imprese è rifinanziata la Nuova Sabatini, prorogato al 2025 il credito d'imposta per investimenti nella Zona economica speciale (ZES) per

⁵ Nelle more della revisione della normativa nazionale in materia di contabilità e finanza pubblica, la deliberazione finale del Parlamento sul PSBMT è avvenuta in data 9 ottobre mediante l'approvazione di risoluzioni (n. 6-00110 al Senato e n. 6-00132 alla Camera), in analogia con le vigenti procedure di approvazione dei documenti di programmazione.

il Mezzogiorno e confermate alcune misure di sgravi contributivi già in vigore per incentivare l'occupazione di giovani, donne e lavoratori svantaggiati. Sono inoltre previsti interventi in materia di detassazione dei premi di produttività e per il welfare aziendale.

Infine, le risorse disponibili a legislazione vigente e quelle ulteriori allocate in manovra saranno funzionali a dare attuazione al programma di riforme e di investimenti delineato nel PSBMT e che consentirà di mantenere il profilo degli investimenti pubblici finanziati con risorse nazionali a un livello medio almeno pari a quello registrato durante il periodo di vigenza del PNRR. Tra gli altri, previsto anche il potenziamento degli investimenti nel settore difesa e per lo sviluppo e la coesione.

Il novero degli interventi sarà finanziato, oltre che dalle risorse disponibili a legislazione vigente, dalle maggiori entrate e dalle minori spese previste dalla manovra.

In particolare, dal lato delle entrate concorrono alla manovra misure a carico di banche e assicurazioni e in materia di concessioni sui giochi, nonché il riordino delle *tax expenditures*, che terrà conto del numero dei familiari a carico nel computo delle detrazioni.

Dal lato delle spese concorrono alla manovra misure di revisione, razionalizzazione e rimodulazione delle spese dei Ministeri e degli enti territoriali e l'utilizzo delle risorse previste a legislazione vigente preordinate all'attuazione della riforma fiscale.

Per ulteriori dettagli riferiti alle principali misure contenute nella prossima manovra di finanza pubblica si rinvia alla tabella III.1-12, che le descrive per tipologia di intervento e ne espone gli effetti finanziari (in termini incrementali rispetto all'anno precedente, come richiesto dalle linee guida europee).

I.5 EVOLUZIONE PREVISTA DEL RAPPORTO DEBITO/PIL

L'aggiornamento dello scenario previsivo, che include una dinamica del fabbisogno migliore delle attese e una rilevante revisione al rialzo del PIL nominale, comporta un miglioramento della previsione del rapporto debito/PIL a fine 2024, che è previsto raggiungere il 135,8 per cento, 2,0 punti percentuali al di sotto della previsione del Programma di Stabilità.

Analogamente, per il prossimo triennio, si prevede un profilo in linea con la previsione di aprile, su cui incide l'impatto dei crediti di imposta relativi ai *bonus* edilizi maturati negli anni precedenti e utilizzati in compensazione delle imposte, ma su livelli significativamente inferiori.

Il rapporto è previsto aumentare lievemente fino al 137,8 per cento nel 2026. Grazie al progressivo esaurimento degli effetti dei *bonus* edilizi, nonché al processo di consolidamento fiscale coerente con il profilo programmato per la spesa delineato nel PSBMT, dal 2027 il rapporto debito/PIL tornerà su un sentiero discendente, attestandosi al 137,5 per cento. Tale discesa sarà determinata anche dal miglioramento del saldo primario di cassa, consentendo di compensare il previsto onere crescente del debito pubblico.

Nel dettaglio, oltre all'effetto base legato all'aumento del valore assoluto dello *stock* di debito, l'aumento dei tassi d'interesse iniziato alla fine del 2021 rappresenterà la causa principale del progressivo aumento della spesa per interessi

dal 2024 in poi, attesa in rialzo dopo la temporanea riduzione del 2023⁶. Tale impatto, tuttavia, sarà mitigato dall'elevata vita media del debito, nonché dall'allentamento della restrizione monetaria avviato dalla BCE nel corso del 2024 con le due riduzioni dei tassi di riferimento a giugno e settembre⁷.

Ulteriori fattori che contribuiranno a contenere la dinamica del rapporto debito/PIL sono la gestione delle giacenze di liquidità del Tesoro, mirata a ridurle progressivamente, e le entrate generate dal piano di valorizzazione e dismissione del patrimonio e degli asset pubblici avviato a fine 2023.

I.6 VALIDAZIONE DELLE PREVISIONI UFFICIALI DA PARTE DELL'UPB

Le previsioni macroeconomiche nello scenario a legislazione vigente e in quello programmatico sono state validate dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio, rispettivamente in data 25 settembre e 7 ottobre 2024.

⁶ Questa è stata principalmente dovuta all'onere inferiore dei titoli indicizzati all'inflazione rispetto a quanto speso nel 2022.

⁷ Il Consiglio direttivo della BCE il 6 giugno ha deliberato la riduzione di 25 punti base dei tre tassi di riferimento, mentre il 12 settembre il tasso di interesse sui depositi presso la banca è stato ridotto di 25 punti base, e il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali e quello sulle operazioni di rifinanziamento marginali sono stati ridotti di 60 punti base.

II. TAVOLE

TABELLA II.1-1 : IPOTESI DI BASE (0.A)

	2023	2024	2025
Tasso di interesse a breve termine (media su anno)	3.4	3.4	2.3
Tasso di interesse a lungo termine (media su anno)	4.4	3.7	3.6
Tasso di cambio dollaro/euro (media su anno)	1.08	1.09	1.10
Tasso di cambio effettivo nominale	2.9	1.5	0.3
Tasso di crescita dell'economia mondiale, esclusa la UE	2.6	2.5	2.5
Tasso di crescita del PIL UE	0.6	0.9	1.6
Tasso di crescita dei mercati esteri rilevanti per l'Italia	-1.3	1.4	3.9
Tasso di crescita delle importazioni in volume, esclusa la UE	0.8	2.3	3.6
Prezzo del petrolio (Brent, USD/barile)	82.4	81.8	75.8

Nota: eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

TABELLA II.1-2 : PROSPETTIVE MACROECONOMICHE (1.A)

	Codifica ESA	2023	2023	2024	2025	2026	2027
		Livello Milioni di euro	var. %	var. %	var. %	var. %	var. %
1. PIL reale	B1*g	1.917.249	0,7	1,0	1,2	1,1	0,8
di cui							
1.1. componente attribuibile all'impatto sulla crescita economica dell'insieme delle misure contenute nel DDL bilancio					0,3	0,0	0,1
1.2 componente attribuibile all'impatto sulla crescita economica dei fondi NGEU			0,4	0,0	1,0	1,4	-1,5
2. PIL Potenziale		1.891.355	1,1	1,4	1,3	1,1	1,0
contributi :							
- lavoro			0,5	0,7	0,5	0,4	0,3
- capitale			0,5	0,6	0,6	0,5	0,4
- produttività totale dei fattori			0,1	0,1	0,1	0,2	0,2
3. PIL nominale	B1*g	2.128.001	6,6	2,9	3,3	3,1	2,6
Componenti del PIL reale							
4. Consumi privati	P.3	1.084.211	1,0	0,2	1,4	1,1	1,0
5. Spesa della P.A. e I.S.P.	P.3	363.323	1,9	0,0	1,8	0,9	0,0
6. Investimenti fissi lordi	P.51	430.992	8,5	2,8	1,5	1,8	0,7
7. Variazione delle scorte (In % del PIL)	P.52 + P.53		-2,5	-0,8	-0,2	0,0	0,0
8. Esportazioni di beni e servizi	P.6	605.798	0,8	0,7	3,1	3,0	2,8
9. Importazioni di beni e servizi	P.7	550.663	-0,4	-2,9	3,9	3,9	2,8
Contributi alla crescita del PIL reale							
10. Domanda interna		-	2,8	0,8	1,5	1,2	0,7
11. Variazione delle scorte	P.52 + P.53	-	-2,5	-0,8	-0,2	0,0	0,0
12. Esportazioni nette	B.11	-	0,4	1,1	-0,1	-0,1	0,1

Nota: eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

TABELLA II.1-3 : PREZZI (1.B)

	Codifica ESA	2023	2023	2024	2025	2026	2027
		Livello	var. %	var. %	var. %	var. %	var. %
1. Deflatore del PIL		111,0	5,8	1,9	2,1	2,0	1,8
2. Deflatore dei consumi privati		113,9	5,1	1,1	1,8	1,8	1,8
3. HICP		120,9	5,9	1,2	2,0	1,8	1,8
4. Deflatore dei consumi pubblici		105,3	0,1	2,5	1,2	0,7	0,1
5. Deflatore degli investimenti		111,1	1,2	0,0	1,8	1,6	2,1
6. Deflatore delle esportazioni		118,5	1,5	0,3	2,0	1,5	2,0
7. Deflatore delle importazioni		125,6	-5,9	-1,9	0,3	1,5	1,8

Nota: eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

TABELLA II.1-4 : MERCATO DEL LAVORO (1.C)

	Codifica ESA	2023	2023	2024	2025
		Livello	var. %	var. %	var. %
1. Occupati di contabilità nazionale		26.030	1,9	1,2	1,0
2. Monte ore lavorate		44.252.170	2,4	1,4	1,0
3. Tasso di disoccupazione (%)			7,7	7,0	6,6
4. Produttività del lavoro misurata dagli occupati		73.655	-1,1	-0,3	0,2
5. Produttività del lavoro misurata sulle ore lavorate		43	-1,7	-0,4	0,2
6. Redditi da lavoro dipendente	D.1	824.027	5,2	5,0	3,3
7. Costo del lavoro		47.162	2,4	3,5	2,2

Nota: eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

TABELLA II.1-5 : CONTI SETTORIALI (1.D)

	Codifica ESA	2023	2024	2025
		% PIL	% PIL	% PIL
1. Accreditamento/ Indebitamento netto con il resto del mondo	B.9	0,7	2,2	2,4
<i>di cui:</i>				
Bilancia dei beni e servizi		1,2	2,7	2,9
Bilancia dei redditi primari e trasferimenti		-1,1	-1,1	-1,1
Conto capitale		0,7	0,6	0,6
2. Indebitamento/surplus del settore privato	B.9	7,9	6,0	5,7
3. Indebitamento/surplus delle Amministrazioni pubbliche	EDP B.9	-7,2	-3,8	-3,3
4. Discrepanza statistica				

Nota: eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

II. TAVOLE

TABELLA II.1-6 : QUADRO PROGRAMMATICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE ARTICOLATO PER SOTTOSETTORE (2.A)

	Codifica ESA	2024	2025	2026	2027
		% PIL	% PIL	% PIL	% PIL
Accreditamento netto(+)/indebitamento netto (B.9) per sottosettore					
1. Amministrazioni pubbliche	S.13	-3,8	-3,3	-2,8	-2,6
1a. Amministrazioni centrali	S.1311	-4,1	-3,6	-3,1	-2,8
1b. Stato	S.1312				
1c. Amministrazioni locali	S.1313	0,1	0,1	0,1	0,1
1d. Enti di previdenza	S.1314	0,2	0,2	0,2	0,2
2. Spesa per interessi	EDP D.41	3,9	3,9	3,9	4,1
3. Saldo primario		0,1	0,6	1,1	1,5
4. Una-Tantum e altre misure temporanee		0,1	0,1	0,1	0,0
5. Tasso di crescita reale		1,0	1,2	1,1	0,8
6. Tasso di crescita potenziale (%)		1,4	1,3	1,1	1,0
<i>contributi :</i>					
- lavoro		0,7	0,5	0,4	0,3
- capitale		0,6	0,6	0,5	0,4
- produttività totale dei fattori		0,1	0,1	0,2	0,2
7. Output gap (% del PIL potenziale)		1,0	0,9	0,8	0,7
8. Componente ciclica di bilancio (% del PIL potenziale)		0,5	0,5	0,4	0,4
9. Saldo di bilancio corretto per il ciclo (% del PIL potenziale)		-4,3	-3,8	-3,2	-3,0
10. Saldo primario corretto per il ciclo (% del PIL potenziale)		-0,4	0,1	0,7	1,1
11. Saldo di bilancio corretto per il ciclo al netto delle una tantum (% del PIL potenziale)		-4,4	-3,8	-3,3	-3,0

Nota: eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

TABELLA II.1-7 : DETERMINANTI DEL DEBITO PUBBLICO (2.B)

	Codifica ESA	2024	2025	2026	2027
		% PIL	% PIL	% PIL	% PIL
1. Debito lordo		135,8	136,9	137,8	137,5
2. Variazioni del debito lordo rispetto all'anno precedente		1,0	1,2	0,9	-0,4
Fattori che determinano le variazioni del debito pubblico					
3. Saldo primario		-0,1	-0,6	-1,1	-1,5
4. Interessi	EDP D.41	3,9	3,9	3,9	4,1
5. Effetto Stock-flow		1,0	2,2	2,2	0,6
<i>di cui:</i>					
- Differenza tra cassa e competenza		1,1	1,9		
- Accumulazione netta di asset finanziari		-0,2	0,3		
<i>di cui:</i>					
- Introiti da privatizzazioni		-0,1	-0,1		
- Effetti di valutazione del debito e altro		0,1	0,1		
p.m.: Tasso di interesse implicito sul Debito		3,0	2,9		
Altri fattori rilevanti					
6. Asset finanziari liquidi					
7. Debito finanziario netto					
8. Ammortamento del debito (titoli esistenti) dalla fine dell'anno precedente					
9. Percentuale del debito denominato in valuta estera					
10. Maturity media					

Nota: eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

TABELLA II.1-8 : STOCK DI GARANZIE STATALI AL 30 GIUGNO 2024 (2.C)

Misure	Data di adozione ⁽¹⁾	Ammontare massimo di passività potenziali ⁽²⁾ (% di PIL)	Tiraggio ⁽³⁾ (% di PIL)
Fondo di garanzia per le PMI ^(*)	23/12/1996	9,1	5,55
Fondo coassicurazione pubblica per i rischi non di mercato in favore di SACE ^(**)	08/04/2020	8,0	3,72
Fondo di garanzia prima casa	27/12/2013		1,19
Garanzia Italia	08/04/2020	2,7	0,65
SupporttItalia	17/05/2022	2,7	0,62
Archimede SACE	01/01/2024	2,7	0,03
GACS	14/02/2016		0,40
Garanzie Green New Deal	15/09/2020	0,1	0,27
Fondo di garanzia paneuropeo	19/05/2020	0,2	0,18
Emissioni obbligazionarie CDP	10/03/2020	0,2	0,14
Programma SURE	19/05/2020	0,1	0,13
Garanzia SACE assicurazione e crediti commerciali (art. 35 DL 34/2020)	19/05/2020	0,1	0,09
Altri strumenti ^(***)			0,04
Assistenza Macro-Finanziaria in favore dell'Ucraina	23/09/2022	0,02	0,02
Garanzia SACE assicurazione e crediti commerciali (art. 8 co. 3 DL 21/2022)	21/03/2022	0,2	0,23
Garanzie delle amministrazioni locali			0,08
Totale			13,34

(1) La data fa riferimento al provvedimento legislativo o decreto ministeriale che ha introdotto o rivisto lo schema di garanzia.

(2) Limite massimo di esposizione garantita stabilito per legge (ove presente).

Per quanto concerne l'operatività Archimede è previsto un limite annuale di 10 miliardi per l'anno 2024. Il limite di 60 miliardi della misura Archimede è riferito complessivamente all'operatività di Garanzia Italia, SupporttItalia, Garanzia SACE assicurazione crediti commerciali (art. 35 DL 34/2020), Garanzia SACE assicurazione crediti commerciali (art. 8 co. 3 DL 21/2022) e Archimede. L'art.1, comma 267 della L. 213/2023 prevede che "Agli impegni assunti dallo Stato ai sensi dei commi da 259 a 271, che non possono superare l'importo complessivo massimo di 60 miliardi di euro, tenuto conto degli impegni, tempo per tempo in essere, già assunti dalla SACE S.p.A. a valere sulle disponibilità del fondo di cui all'articolo 1, comma 14, del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 giugno 2020, n. 40, e il cui limite di impegni assumibili annualmente è fissato dalla legge di bilancio, si provvede nei limiti delle risorse libere disponibili nel medesimo fondo."

Per quanto concerne la Garanzia Green New Deal il limite annuale di 3 miliardi è relativo all'anno 2024.

(3) Esposizione garantita in essere.

(*) Stock garantito in essere del Fondo di Garanzia escluse UE e controgaranzie CDP-FEI.

(**) Inclusivo dell'effetto di ribilanciamento della coassicurazione dello Stato in favore di SACE in ambito export (art. 2 del D.L. n.23/2020).

Tale riforma ha previsto che gli impegni derivanti dall'attività assicurativa di SACE nell'ambito del sostegno all'export e all'internazionalizzazione siano assunti dallo Stato e dalla SACE in una proporzione pari, rispettivamente, al 90 e al 10 per cento (in luogo del 10 per cento per lo Stato e del 90 per cento per SACE che valeva in precedenza).

(***) include:

- TAV S.p.A.;

- Garanzia dello Stato a favore di ILVA;

Nota: Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

II. TAVOLE

TABELLA II.1-9 : AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE: PREVISIONI DI USCITA ED ENTRATA A POLITICHE INVARIATE, ARTICOLATI PER LE PRINCIPALI CATEGORIE (3)

	Codifica ESA	2024	2025
Amministrazione pubbliche (S13)		% PIL	% PIL
1. Entrate totali a politiche invariate	TR	46,7	47,5
di cui			
1.1. Imposte sulla produzione e sulle importazioni	D.2	14,1	14,0
1.2. Entrate correnti su reddito, patrimonio, ecc	D.5	15,4	15,3
1.3. Entrate in conto capitale	D.91	0,1	0,1
1.4. Contributi sociali	D.61	12,7	13,4
1.5. Redditi patrimoniali	D.4	0,7	0,6
1.6. Altre entrate		3,7	4,1
<i>p.m.: Pressione fiscale (D.2+D.5+D.61+D.91-D.995)</i>		42,3	42,8
2. Uscite totali a politiche invariate	TE	50,4	50,4
di cui			
2.1. Redditi da lavoro dipendente	D.1	8,9	8,8
2.2. Consumi intermedi	P.2	5,6	5,7
2.3. Prestazioni sociali	D.62,D.63	22,8	22,5
<i>di cui sussidi di disoccupazione</i>		1,0	0,9
2.4. Spesa per interessi	EDP D.41	3,9	3,9
2.5. Sussidi	D.3	1,9	1,8
2.6. Investimenti fissi lordi	P.51	3,4	3,5
2.7. Trasferimenti in conto capitale	D.9	1,8	1,8
2.8. Altre uscite		2,1	2,5

Nota: eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

TABELLA II.1-10 : AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE: OBIETTIVI DI USCITA ED ENTRATA, ARTICOLATI PER LE PRINCIPALI COMPONENTI (4.A)

	Codifica ESA	2024	2025
Amministrazione pubbliche (S13)		% PIL	% PIL
1. Entrate totali - obiettivo	TR	46,7	47,1
di cui			
1.1. Imposte sulla produzione e sulle importazioni	D.2	14,1	14,1
1.2. Entrate correnti su reddito, patrimonio, ecc	D.5	15,4	14,9
1.3. Entrate in conto capitale	D.91	0,1	0,1
1.4. Contributi sociali	D.61	12,7	13,4
1.5. Redditi patrimoniali	D.4	0,7	0,6
1.6. Altre entrate		3,7	4,1
<i>p.m.: Pressione fiscale (D.2+D.5+D.61+D.91-D.995)</i>		42,3	42,3
2. Uscite totali - obiettivo	TE	50,4	50,4
di cui			
2.1. Redditi da lavoro dipendente	D.1	8,9	8,9
2.2. Consumi intermedi	P.2	5,6	5,7
2.3. Prestazioni sociali	D.62, D.63	22,8	22,7
<i>di cui sussidi di disoccupazione</i>		1,0	0,9
2.4. Spesa per interessi	EDP D.41	3,9	3,9
2.5. Sussidi	D.3	1,9	1,6
2.6. Investimenti fissi lordi	P.51	3,4	3,4
2.7. Trasferimenti in conto capitale	D.9	1,8	1,8
2.8. Altre uscite		2,1	2,3

Nota: eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

TABELLA II.1-11 : SPESA PUBBLICA PER ISTRUZIONE, SANITÀ E INTERVENTI DI POLITICA OCCUPAZIONALE E DEL LAVORO (4.C)

Voce di spesa	Informazioni disponibili
Istruzione	La spesa per istruzione in rapporto al PIL si attesta in media sul 3,8% nel quinquennio 2020-2024 (3,6% nel 2023). Per le dinamiche di medio-lungo periodo, si rinvia alle più recenti previsioni elaborate sulla base dello scenario <i>EPC-WGA Baseline</i> , in coerenza con le ipotesi concordate in ambito europeo dall' <i>Economic Policy Committee - Working Group on Ageing Populations</i> , EPC-WGA ¹ .
Sanità	La spesa sanitaria in rapporto al PIL si attesta in media sul 6,7% nel quinquennio 2020-2024 (6,2% nel 2023) ² . Per le dinamiche di medio-lungo periodo, si rinvia alle più recenti previsioni elaborate sulla base dello scenario <i>EPC-WGA Baseline</i> , in coerenza con le ipotesi concordate in ambito europeo dall' <i>Economic Policy Committee - Working Group on Ageing Populations</i> , EPC-WGA ¹ .
Interventi di politica occupazionale e del lavoro ²	La spesa per le politiche del lavoro è passata da 27 miliardi di euro del 2019 (pari a 1,52% del PIL) a 50 miliardi di euro nel 2020, corrispondente al 2,99% del PIL. Tale crescita è attribuibile quasi interamente all'aumento del contributo delle politiche passive, corrispondenti al 2,74% del PIL, e in misura più contenuta a quello delle politiche attive, pari allo 0,25% del PIL. Nel 2021, a fronte di un calo delle misure di supporto, che passano da 46 miliardi a 30 miliardi di euro rispetto al 2020 (1,70% del PIL rispetto al 2,74%), si registra un incremento degli aggregati più consistenti delle politiche attive, in particolare degli Incentivi all'assunzione, che passano dallo 0,09% allo 0,28% del PIL. Nel 2021 le misure più significative sono costituite dall'intervento denominato Decontribuzione Sud, previsto dall'art.27 co.1 del DL. 104/2020, che corrisponde a 2 miliardi 995 milioni di euro (a fronte di 336 milioni del 2020) e dall'Apprendistato, che include anche gli incentivi per le trasformazioni a tempo indeterminato, rappresentato da una cifra pari a 2 miliardi 538 milioni. Nel 2022 tali misure mostrano un ulteriore incremento di spesa, con una cifra pari a 3 miliardi e 272 milioni la prima e 2 miliardi 308 milioni la seconda, fornendo un contributo alla crescita degli incentivi all'assunzione che passano dal 2,81% al 2,85% del PIL. Attualmente gli elementi a nostra disposizione non sono sufficienti a prevedere una quantificazione puntuale della spesa per le politiche attive negli anni successivi. Tuttavia, le rendicontazioni attualmente disponibili per il 2023 relative agli Incentivi all'assunzione - che rappresentano un aggregato significativo delle politiche attive - indicano un ulteriore ampliamento delle risorse rispetto al 2022, sia per Decontribuzione Sud, che raggiunge una cifra pari a circa 3 miliardi 600 milioni di euro, che per l'Apprendistato, con una spesa pari a circa 2 miliardi 900 milioni, così come per la misura introdotta dalla legge n. 205/2017 per l'assunzione di giovani, che passa da 787 milioni nel 2021 a 1 miliardo 635 milioni nel 2023.

¹ Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Generale dello Stato (2024), "Le tendenze di medio-lungo periodo del sistema pensionistico e socio-sanitario. Previsioni elaborate con i modelli della Ragioneria Generale dello Stato aggiornati a giugno 2024 - Rapporto n. 25".

² Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze - Piano strutturale di bilancio di medio termine 2025 -2029.

³ Fonte: Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

TABELLA II.1-12 : MISURE DISCREZIONALI ADOTTATE DALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (5.A)

Elenco delle misure	Descrizione dettagliata	Obiettivi (Componente di Spesa / Entrata) Codice ESA	Stato di adozione	Effetti finanziari				
				Entrate/ Spese	2024	2025	2026	2027
					% PIL	% PIL	% PIL	% PIL
Proroga riforma Irpef e altre misure di riduzione del carico fiscale sul lavoro	Motivazione: Sostegno ai contribuenti e riduzione della pressione fiscale. Contenuto delle misure: Proroga a regime della riduzione da quattro a tre degli scaglioni di reddito e delle corrispondenti aliquote progressive di tassazione del reddito delle persone fisiche. Sono confermati gli effetti delle misure di riduzione del carico fiscale a favore dei lavoratori dipendenti. Riordino delle <i>tax expenditures</i> , che terrà conto del numero dei familiari a carico nel computo delle detrazioni.	D.5 (E), D.6 (S)	Efficacia immediata	E/S	0,000	-0,768	0,009	0,021
Rinnovo contratti Stato	Motivazione: Rinnovo dei contratti del pubblico impiego. Contenuto delle misure: Risorse finalizzate al rinnovo dei contratti dei dipendenti pubblici per il triennio oggetto del presente documento.	Varie, principalmente D.61 (E), D.5 (E), D.1 (S)	Successivi atti amministrativi	E/S	0,000	-0,033	-0,033	-0,037
Sicurezza, emergenze e protezione civile	Motivazione: Sicurezza del territorio e protezione dagli eventi calamitosi. Contenuto delle misure: Rifinanziamento delle missioni di pace e delle operazioni Strade e Stazioni sicure, incremento del Fondo per le emergenze nazionali; istituzione di un Fondo per gli interventi di ricostruzione.	Varie, principalmente D.61 (E), D.5 (E), D.1 (S)	Efficacia immediata/ da ripartire tramite DM/successivi atti amministrativi	E/S	-0,002	-0,097	0,020	0,002
Politiche per la famiglia e spesa sociale	Motivazione: Sostegno alle famiglie e alle fasce deboli della popolazione. Contenuto delle misure: Misure per il sostegno degli indigenti e per gli acquisti di beni di prima necessità - Carta «Dedicata a te». Stanziamento di risorse a favore dei nuovi nati. Potenziamento dei congedi parentali. Incremento delle risorse a favore del bonus asilo nido. Rifinanziamento del Fondo di garanzia per la prima casa e del Fondo per le non autosufficienze.	Varie, principalmente D.62	Efficacia immediata/ da ripartire tramite DM/successivi atti amministrativi	S	0,000	-0,078	0,006	-0,010
Sanità	Motivazione: Rafforzamento del sistema sanitario. Contenuto delle misure: Risorse a favore del personale sanitario e incremento del livello di finanziamento del Fondo sanitario nazionale.	Varie, principalmente D.1 (S), D.63 (S), P.2 (S), D.61 (E)	Efficacia immediata/ successivi atti amministrativi	E/S	0,000	-0,040	-0,148	-0,008
Pensioni	Motivazione: Sostegno ai pensionati in condizioni disagiate e maggiore flessibilità del sistema pensionistico. Contenuto delle misure: Proroga per il 2025 degli interventi di flessibilità quali Ape sociale, Opzione donna e Quota 103 e in materia di pensioni minime. Misure per favorire la permanenza al lavoro al raggiungimento dei requisiti di età per la pensione.	Varie, principalmente D.62	Efficacia immediata/ successivi atti amministrativi	E/S	0,000	-0,022	-0,018	0,014
Sostegno alle imprese	Motivazione: Misure a favore delle imprese per supportare il consolidamento della ripresa economica. Contenuto delle misure: Rifinanziamento della Nuova Sabatini. Proroga al 2025 del credito d'imposta per investimenti nella Zona economica speciale (ZES) per il Mezzogiorno. Proroga dell'esonero contributivo a favore dei giovani fino a 35 anni di età e delle lavoratrici svantaggiate. Estensione delle misure di esonero contributivo per incentivare lo sviluppo occupazionale della ZES e delle imprese avviate da giovani. Misure fiscali per il welfare aziendale. Riduzione dell'aliquota dell'imposta sostitutiva sui premi di produttività.	Varie, principalmente D.3 (S), D.9 (S), D.5 (E)	Efficacia immediata/ successivi atti amministrativi	E/S	0,000	-0,133	0,049	-0,044

TABELLA II.1-12 : MISURE DISCREZIONALI ADOTTATE DALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (5.A)

Elenco delle misure	Descrizione dettagliata	Obiettivi (Componente di Spesa / Entrata) Codice ESA	Stato di adozione	Effetti finanziari				
				Entrate/ Spese	2024	2025	2026	2027
					% PIL	% PIL	% PIL	% PIL
Investimenti pubblici	Motivazione: Potenziamento degli investimenti pubblici e finanziamento di investimenti strategici. Contenuto delle misure: Rifinanziamento dei fondi per gli investimenti pubblici e risorse per la difesa e lo sviluppo e la coesione; altre misure.	P.51, D.9	Efficacia immediata/successivi atti amministrativi	S	-0,047	-0,029	-0,010	-0,108
Enti territoriali	Motivazione: Interventi per il sostegno della finanza pubblica locale. Contenuto delle misure: Disposizioni per il sostegno finanziario degli enti territoriali; ulteriori misure.	Varie, principalmente P.2, P.51	Efficacia immediata/da ripartire tramite DM/successivi atti amministrativi	S	-0,004	-0,021	0,001	-0,069
Revisione spesa Ministeri	Motivazione: Razionalizzazione e revisione della spesa delle amministrazioni pubbliche. Contenuto delle misure: Potenziamento della capacità di programmazione, monitoraggio e valutazione della spesa pubblica, anche attraverso processi integrati e sistematici di revisione della spesa.	Varie, principalmente P.2, P.51	Efficacia immediata/successivi atti amministrativi	S	0,052	0,108	0,035	-0,041
Contributo EETT alla finanza pubblica	Motivazione: Concorso degli enti territoriali al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica. Contenuto: Contributo richiesto alle Regioni, alle Province e ai Comuni.	P.2, P.51, D.3	Efficacia immediata/successivi atti amministrativi	S	0,000	0,037	0,045	0,019
Utilizzo risorse preordinate all'attuazione di misure fiscali	Motivazione: Attuazione della delega fiscale. Contenuto: Utilizzo di fondi stanziati a legislazione vigente.	D.7	Efficacia immediata	S	0,000	0,248	-0,038	0,002
Misure a carico di banche e assicurazioni e in materia di concessioni	Motivazione: Contributo al raggiungimento degli obiettivi programmatici. Contenuto delle misure: Misure di revisione dell'imposizione fiscale a carico delle banche e dei prodotti assicurativi, nonché in materia di concessioni sui giochi.	Varie, principalmente D.2, D.5	Efficacia immediata/successivi atti amministrativi	E	0,000	0,168	-0,073	-0,096
Altre entrate/coperture	Ulteriori misure di entrata a concorso del raggiungimento degli obiettivi programmatici.	Varie, principalmente D.2, D.5	Efficacia immediata	E	0,000	0,140	-0,009	0,037
Altre entrate/interventi	Ulteriori interventi dal lato delle entrate.	D.2, D.5	Efficacia immediata	E	0,000	0,001	-0,006	-0,010
Altre spese/coperture	Ulteriori misure di spesa a concorso del raggiungimento degli obiettivi programmatici.	Varie, principalmente D.3 (S), D.9 (S) e D.5 (E)	Efficacia immediata	E/S	0,013	0,155	-0,011	0,020
Altre spese/interventi	Ulteriori interventi dal lato delle spese.	Varie, principalmente P.2	Efficacia immediata	E/S	-0,010	-0,032	-0,047	-0,086
TOTALE					0,002	-0,397	-0,227	-0,393

II. TAVOLE
TABELLA II.1-13 : MISURE DISCREZIONALI ADOTTATE DALLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI (5.B)

Elenco delle misure	Descrizione dettagliata	Obiettivi (Componente di Spesa / Entrata) Codice ESA	Stato di adozione	Effetti finanziari				
				Entrate/	2024	2025	2026	2027
					% PIL	% PIL	% PIL	% PIL
Proroga riforma Irpef e altre misure di riduzione del carico fiscale sul lavoro	Motivazione: Sostegno ai contribuenti e riduzione della pressione fiscale. Contenuto delle misure: Proroga a regime della riduzione da quattro a tre degli scaglioni di reddito e delle corrispondenti aliquote progressive di tassazione del reddito delle persone fisiche. Sono confermati gli effetti delle misure di riduzione del carico fiscale a favore dei lavoratori dipendenti. Riordino delle <i>tax expenditures</i> , che terrà conto del numero dei familiari a carico nel computo delle detrazioni.	D.5 (E), D.6 (S)	Efficacia immediata	E/S	0,000	-0,572	0,009	0,016
Rinnovo contratti Stato	Motivazione: Rinnovo dei contratti del pubblico impiego. Contenuto delle misure: Risorse finalizzate al rinnovo dei contratti dei dipendenti pubblici per il triennio oggetto del presente documento.	Varie, principalmente D.61 (E), D.5 (E), D.1 (S)	Successivi atti amministrativi	E/S	0,000	-0,058	-0,058	-0,065
Sicurezza, emergenze e protezione civile	Motivazione: Sicurezza del territorio e protezione dagli eventi calamitosi. Contenuto delle misure: Rifinanziamento delle missioni di pace e delle operazioni Strade e Stazioni sicure, incremento del Fondo per le emergenze nazionali; istituzione di un Fondo per gli interventi di ricostruzione.	Varie, principalmente D.61 (E), D.5 (E), D.1 (S)	Efficacia immediata/ da ripartire tramite DM/successivi atti amministrativi	E/S	-0,004	-0,104	0,019	0,002
Politiche per la famiglia e spesa sociale	Motivazione: Sostegno alle famiglie e alle fasce deboli della popolazione. Contenuto delle misure: Misure per il sostegno degli indigenti e per gli acquisti di beni di prima necessità-Carta «Dedicata a te». Stanziamento di risorse a favore dei nuovi nati. Potenziamento dei congedi parentali. Incremento delle risorse a favore del bonus asilo nido. Rifinanziamento del Fondo di garanzia per la prima casa e del Fondo per le non autosufficienze.	Varie, principalmente D.62	Efficacia immediata/ da ripartire tramite DM/successivi atti amministrativi	S	0,000	-0,008	-0,011	0,000
Sanità	Motivazione: Rafforzamento del sistema sanitario. Contenuto delle misure: Risorse a favore del personale sanitario e incremento del livello di finanziamento del Fondo sanitario nazionale.	Varie, principalmente D.1 (S), D.63 (S), P.2 (S), D.61 (E)	Efficacia immediata/ successivi atti amministrativi	E/S	0,000	-0,001	0,003	0,003
Pensioni	Motivazione: Sostegno ai pensionati in condizioni disagiate e maggiore flessibilità del sistema pensionistico. Contenuto delle misure: Proroga per il 2025 degli interventi di flessibilità quali Ape sociale, Opzione donna e Quota 103 e in materia di pensioni minime. Misure per favorire la permanenza al lavoro al raggiungimento dei requisiti di età per la pensione.	Varie, principalmente D.62	Efficacia immediata/ successivi atti amministrativi	E/S	0,000	0,000	0,000	0,000
Sostegno alle imprese	Motivazione: Misure a favore delle imprese per supportare il consolidamento della ripresa economica. Contenuto delle misure: Rifinanziamento della Nuova Sabatini, Proroga al 2025 del credito d'imposta per investimenti nella Zona economica speciale (ZES) per il Mezzogiorno. Proroga dell'esonero contributivo a favore dei giovani fino a 35 anni di età e delle lavoratrici svantaggiate. Estensione delle misure di esonero contributivo per incentivare lo sviluppo occupazionale della ZES e delle imprese avviate da giovani. Misure fiscali per il welfare aziendale. Riduzione dell'aliquota dell'imposta sostitutiva sui premi di produttività.	Varie, principalmente D.3 (S), D.9 (S), D.5 (E)	Efficacia immediata/ successivi atti amministrativi	S	0,000	-0,114	0,068	-0,003

TABELLA II.1-13 : MISURE DISCREZIONALI ADOTTATE DALLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI (5.B)

Elenco delle misure	Descrizione dettagliata	Obiettivi (Componente di Spesa / Entrata) Codice ESA	Stato di adozione	Effetti finanziari				
				Entrate/	2024	2025	2026	2027
					% PIL	% PIL	% PIL	% PIL
Investimenti pubblici	Motivazione: Potenziamento degli investimenti pubblici e finanziamento di investimenti strategici. Contenuto delle misure: Rifinanziamento dei fondi per gli investimenti pubblici e risorse per la difesa e lo sviluppo e la coesione; altre misure.	P.51, D.9	Efficacia immediata/ successivi atti amministrati	S	-0,047	0,028	-0,003	-0,141
Revisione spesa Ministeri	Motivazione: Razionalizzazione e revisione della spesa delle amministrazioni pubbliche. Contenuto delle misure: Potenziamento della capacità di programmazione, monitoraggio e valutazione della spesa pubblica, anche attraverso processi integrati e sistematici di revisione della spesa.	Varie, principalmente P.2, P.51	Efficacia immediata/ successivi atti amministrati	S	0,052	0,108	0,035	-0,041
Utilizzo risorse preordinate all'attuazione di misure fiscali	Motivazione: Attuazione della delega fiscale. Contenuto: Utilizzo di fondi stanziati a legislazione vigente.	D.7	Efficacia immediata	S	0,000	0,248	-0,038	0,002
Misure a carico di banche e assicurazioni e in materia di concessioni	Motivazione: Contributo al raggiungimento degli obiettivi programmatici. Contenuto delle misure: Misure di revisione dell'imposizione fiscale a carico delle banche e dei prodotti assicurativi, nonché in materia di concessioni sui giochi.	Varie, principalmente D.2, D.5	Efficacia immediata/ successivi atti amministrati	E	0,000	0,160	-0,069	-0,091
Altre entrate/coperture	Ulteriori misure di entrata a concorso del raggiungimento degli obiettivi programmatici.	Varie, principalmente D.2, D.5	Efficacia immediata	E	0,000	0,125	-0,006	0,026
Altre entrate/interventi	Ulteriori interventi dal lato delle entrate.	D.2, D.5	Efficacia immediata	E	0,000	0,001	-0,007	-0,009
Altre spese/coperture	Ulteriori misure di spesa a concorso del raggiungimento degli obiettivi programmatici.	Varie, principalmente D.3 (S), D.9 (S) e D.5 (E)	Efficacia immediata	E/S	0,004	0,034	-0,052	0,022
Altre spese/interventi	Ulteriori interventi dal lato delle spese.	Varie, principalmente P.2	Efficacia immediata	E/S	-0,010	-0,032	-0,045	-0,085
TOTALE					-0,005	-0,187	-0,153	-0,363

II. TAVOLE

TABELLA II.1-14 : RACCOMANDAZIONI SPECIFICHE PER IL PAESE (6.A)

Raccomandazioni	Lista delle misure	Area di Policy
Racc. 1 - Presentare tempestivamente il piano strutturale di bilancio di medio termine; [...]	Presentato a settembre il Piano Strutturale di Bilancio di Medio Termine (PSBMT) per il 2025-2029. Il Piano comprende una serie di riforme e investimenti che rispondono alle priorità politiche del Governo, affrontando i principali problemi strutturali del Paese e le Raccomandazioni Specifiche del Consiglio UE all'Italia, nonché contribuendo al raggiungimento degli obiettivi comuni dell'UE. Il Governo ha scelto di perseguire un aggiustamento della finanza pubblica in sette anni (anziché quattro), a fronte dell'impegno ad adottare riforme e investimenti ambiziosi, anche al fine di consolidare e potenziare le iniziative avviate dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).	PSBMT
Racc. 1 - [...] nel rispetto del Patto di Stabilità e Crescita riformato, limitare nel 2025 la crescita della spesa netta a un tasso coerente, tra l'altro, con l'obiettivo di instradare il debito delle amministrazioni pubbliche su una traiettoria di riduzione plausibile a medio termine e di ridurre il disavanzo delle amministrazioni pubbliche portandolo verso il valore di riferimento del 3% del PIL stabilito dal trattato; [...]	Presentato a maggio il Piano triennale di analisi e valutazione della spesa per definire le strategie che ogni Ministero intende perseguire per migliorare le proprie capacità di governo della spesa pubblica. Il Piano contiene proposte di miglioramento delle politiche, con lo scopo di: i) accrescere il valore delle risorse pubbliche utilizzate; ii) ridurre inefficienze; iii) fornire informazioni tempestive e servizi più efficienti per favorire i processi di revisione della spesa in sede di predisposizione del disegno di legge di bilancio.	SOSTENIBILITA' DI BILANCIO Piano triennale di analisi e valutazione della spesa
	Prosegue il percorso di attuazione del federalismo fiscale e dell'autonomia differenziata: sono stati definiti in via preliminare, i livelli essenziali delle prestazioni e correlati fabbisogni standard, che sono necessari per assicurare il rispetto dei principi di equità ed efficienza nell'erogazione delle prestazioni e dei servizi in favore di cittadini e imprese.	SOSTENIBILITA' DI BILANCIO Federalismo fiscale
	Per una maggiore efficienza degli enti territoriali previsto il disegno di legge delega del Testo Unico degli Enti Locali per il risanamento degli enti locali e una migliore definizione delle funzioni degli enti territoriali. Esso prevede: i) modalità e incentivi che promuovano l'istituzione di forme associative tra gli enti locali di piccole dimensioni; ii) la revisione e il rafforzamento della governance per la programmazione e l'attuazione degli investimenti pubblici.	SOSTENIBILITA' DI BILANCIO Risanamento enti locali
Racc. 1 - [...] rendere il sistema tributario più propizio alla crescita, con particolare attenzione alla riduzione del cuneo fiscale sul lavoro e in linea con gli obiettivi di sostenibilità di bilancio, anche riducendo le spese fiscali e aggiornando i valori catastali, garantendo nel contempo l'equità e la progressività e sostenendo la transizione verde.	In attuazione della legge delega per la riforma fiscale, a giugno è stato approvato il decreto legislativo per la revisione del sistema sanzionatorio tributario. Esso contiene disposizioni relative a: i) la disciplina generale delle sanzioni amministrative e penali; ii) modifiche inerenti alla normativa in materia di sanzioni tributarie non penali in relazione alle imposte dirette, all'imposta sul valore aggiunto e alla riscossione dei tributi; iii) modifiche riguardanti le disposizioni generali in materia di sanzioni amministrative per le violazioni di norme tributarie.	EFFICIENZA DEL SISTEMA FISCALE Revisione del sistema sanzionatorio tributario
	In attuazione della legge delega per la riforma fiscale, a ottobre è stato approvato il decreto legislativo in materia di riordino del sistema nazionale della riscossione. Esso interviene a disciplinare: i) le attività che l'agente della riscossione deve effettuare per il recupero delle somme affidategli; ii) la rateazione delle somme affidate all'agente della riscossione; iii) la concentrazione della riscossione nell'accertamento; iv) la riscossione nei confronti dei coobbligati solidali; v) la compensazione tra rimborsi d'imposta e importi iscritti a ruolo.	EFFICIENZA DEL SISTEMA FISCALE Riordino del sistema nazionale di riscossione
	In attuazione della legge delega per la riforma fiscale, a ottobre è stato approvato il decreto legislativo in materia di adempimento collaborativo, adempimenti tributari e concordato preventivo biennale. Il decreto legislativo ha lo scopo di razionalizzare l'intero sistema degli accertamenti tributari, in un'ottica di incentivazione dell'adempimento spontaneo delle obbligazioni tributarie e del miglioramento dei rapporti tra i contribuenti e l'amministrazione fiscale.	EFFICIENZA DEL SISTEMA FISCALE Adempimento collaborativo

TABELLA II.1-14 : RACCOMANDAZIONI SPECIFICHE PER IL PAESE (6.A)

Raccomandazioni	Lista delle misure	Area di Policy
	In attuazione della legge delega per la riforma fiscale, a settembre è stato approvato il decreto legislativo concernente la razionalizzazione dell'imposta di registro, dell'imposta sulle successioni e donazioni, dell'imposta di bollo e degli altri tributi indiretti diversi dall'IVA. Inoltre, il decreto legislativo mira a introdurre una semplificazione degli adempimenti a carico dei contribuenti e delle modalità di pagamento dei tributi, una revisione delle modalità di applicazione dell'imposta di registro sugli atti giudiziari e un riordino delle tasse automobilistiche.	EFFICIENZA DEL SISTEMA FISCALE Razionalizzazione delle imposte
	In attuazione della legge delega per la riforma fiscale, a settembre è stato approvato il decreto legislativo riguardante la disciplina doganale e il sistema sanzionatorio in materia di accise e di altre imposte indirette sulla produzione e sui consumi con l'obiettivo di revisionarne e riordinarne la disciplina.	EFFICIENZA DEL SISTEMA FISCALE Sistema sanzionatorio in materia di accise
Racc. 2 - Rafforzare la capacità amministrativa di gestire i fondi dell'UE, accelerare gli investimenti e mantenere lo slancio nell'attuazione delle riforme; affrontare le sfide pertinenti, ai fini di un'attuazione continuativa, rapida ed efficace del piano per la ripresa e la resilienza, compreso il capitolo dedicato al piano REPowerEU, assicurando il completamento delle riforme e degli investimenti entro agosto 2026; accelerare l'attuazione dei programmi della politica di coesione; nell'ambito del riesame intermedio, continuare a concentrarsi sulle priorità concordate, tenendo conto delle possibilità che l'iniziativa riguardante la piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa offre per migliorare la competitività.	Approvata la legge che prevede la revisione della politica di coesione, al fine di facilitarne l'attuazione e una maggiore efficacia ed efficienza, nonché la complementarità con il PNRR e il Piano strategico della Zona Economica Speciale Unica. La legge, approvata a luglio, introduce misure di accelerazione ed efficientamento che si applicano, in via prioritaria, in alcuni settori strategici: risorse idriche, infrastrutture per il rischio idrogeologico e la protezione dell'ambiente, rifiuti, trasporti e mobilità sostenibile, energia e sostegno alle imprese, anche in relazione alle transizioni digitale e verde.	POLITICA DI COESIONE ATTUAZIONE PNRR
	A seguito della valutazione positiva sullo stato di attuazione del PNRR, l'Italia ha già ricevuto €113.5 miliardi di prestiti e sovvenzioni, corrispondenti al 58,4% delle risorse, a fronte del raggiungimento di circa il 43% degli obiettivi previsti (pari a 268, tra Milestones e targets). Delle risorse complessive, al 30 giugno 2024, risultano attivati, ossia finanziati e in corso di esecuzione, interventi PNRR per un valore complessivo di circa 165 miliardi di euro, pari all'85 per cento della dotazione complessiva del Piano. Essi si riferiscono, principalmente, alle misure assegnate ai Ministeri dell'Ambiente, delle Imprese e delle Infrastrutture; nel mese di agosto, è stato erogato il pagamento della quinta rata da 11 miliardi di euro.	Piano strategico della ZES ATTUAZIONE PNRR
	Avviato a luglio 2024 il progetto di supporto tecnico 'A Roadmap to Connect Africa to Europe for Clean Energy Production', che mira a individuare le riforme e il fabbisogno di investimenti necessari per rendere l'Italia uno snodo energetico fondamentale a livello europeo per la trasmissione dell'energia rinnovabile.	INVESTIMENTI PUBBLICI <i>Roadmap to Connect Africa to Europe for Clean Energy Production</i>
	Per il sistema sanitario sono state potenziate iniziative particolarmente efficaci tra cui le reti di medicina generale, le reti di prossimità, le strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale (Case della Comunità, le Centrali Operative e degli Ospedali della Comunità), nonché la digitalizzazione dei Dipartimenti di emergenza e accettazione. Essenziale è l'estensione degli investimenti sulla ricerca e per la formazione e lo sviluppo delle competenze tecniche, professionali digitali e manageriali del personale del sistema sanitario. Il DL riduzione liste di attesa contiene inoltre disposizioni per l'istituzione di una Piattaforma nazionale delle liste di attesa, per l'adeguamento del sistema di prenotazione delle prestazioni sanitarie e per il potenziamento dell'offerta assistenziale per le visite diagnostiche. Incrementa inoltre il numero di assunzioni del personale sanitario.	CAPACITA' AMMINISTRATIVA Potenziamento sistema sanitario
	Misure per potenziare i BTP Green con l'obiettivo di finanziare interventi e spese del bilancio dello Stato a	INVESTIMENTI PUBBLICI

TABELLA II.1-14 : RACCOMANDAZIONI SPECIFICHE PER IL PAESE (6.A)

Raccomandazioni	Lista delle misure	Area di Policy
	supporto di investimenti nel campo della sostenibilità ambientale. Gli interventi riguarderanno sia la riapertura di titoli già in circolazione che l'introduzione di nuovi titoli sul mercato, perseguendo un adeguato sostegno alla liquidità del mercato secondario e una diversificazione dell'offerta in termini di scadenza dei titoli verdi.	BTP Green
	Al fine di facilitare la partecipazione dei privati al finanziamento degli ingenti investimenti necessari per la transizione ecologica, l'Italia continua nel perseguimento di alcune iniziative, tra cui le attività relative al Tavolo per la Finanza Sostenibile a livello nazionale, al fine di stimolare gli investimenti privati verso obiettivi di sostenibilità e transizione verde.	POTENZIAMENTO DEGLI INVESTIMENTI Investimenti per la transizione ecologica
	Stanziate risorse per la realizzazione del Piano asili nido previsto nel PNRR che permetterà di aumentare il tasso di copertura medio nazionale dei servizi di prima infanzia (fascia 0-2 anni), migliorando anche la situazione del Mezzogiorno	SOSTEGNO ALLE PERSONE VULNERABILI Piano asili nido
	Stanziate risorse per l'estensione dell'orario scolastico che, oltre a contribuire al miglioramento del rendimento scolastico e alla lotta all'abbandono scolastico, costituiscono uno strumento di supporto alle famiglie e di incentivo a una maggiore partecipazione e occupazione femminile.	SOSTEGNO ALLE PERSONE VULNERABILI Estensione orario scolastico
	Previsti numerosi interventi per garantire una migliore conciliazione tra vita familiare e lavorativa in tutte le realtà lavorative in cui i genitori siano impegnati (tra cui l'aumento dei congedi parentali ed l'esonero dei contributi previdenziali esteso per il 2024 in via sperimentale alle lavoratrici madri di due figli, fino al compimento del decimo anno di età del figlio minore).	SOSTEGNO ALLE PERSONE VULNERABILI Conciliazione vita-lavoro
	Misure per dare continuità alle iniziative del PNRR volte a potenziare le competenze, anche digitali e a fornire servizi di orientamento e <i>tutoring</i> agli studenti, tramite la formazione dei docenti incaricati e lo sviluppo e miglioramento di strumenti digitali a loro sostegno.	MIGLIORAMENTO DELLE COMPETENZE Formazione dei docenti
	Al fine di promuovere il miglioramento delle competenze nelle scuole si prevede il consolidamento di alcune linee di azione già attivate nei piani 'Agenda Sud' e 'Agenda Nord'. Inoltre, per ridurre il disallineamento tra le competenze richieste dalle imprese e quelle possedute dai lavoratori (<i>skill mismatch</i>) e a ridurre il gap di genere nell'occupazione, oltre ad accelerare la transizione digitale sono in atto misure per il potenziamento degli strumenti messi a disposizione dal PNRR, compresa la piattaforma sulle competenze STEM e il rafforzamento delle competenze professionali del personale docente.	MIGLIORAMENTO DELLE COMPETENZE <i>Skill mismatch</i>
	Riforma della filiera formativa tecnologico-professionale per creare maggiore interconnessione tra l'offerta formativa scolastica e le esigenze delle imprese. La riforma è strutturata su percorsi quadriennali di istruzione secondaria di secondo grado integrati con percorsi di istruzione tecnologica superiore, mediante anche formazione professionale in base a percorsi di orientamento e flessibilità didattica. Previste anche certificazioni di competenze trasversali e tecniche e l'internazionalizzazione dei percorsi.	MIGLIORAMENTO DELLE COMPETENZE Formazione professionale
Racc. 3 - Contrastare le tendenze demografiche negative per attenuarne gli effetti sulla crescita potenziale, anche attraendo e trattenendo lavoratori dotati di competenze adeguate e affrontando le sfide del mercato del lavoro, in particolare per le donne e i giovani e in termini di povertà lavorativa, specie per i lavoratori con contratti atipici.	Avviata la riforma del sistema di politiche attive del lavoro e il potenziamento del sistema di formazione professionale, con particolare riferimento alle competenze digitali ed a quelle funzionali alla transizione ecologica. Continua l'operatività del Programma Garanzia per l'Occupabilità (GOL), che prevede anche l'erogazione di corsi di formazione per il potenziamento delle competenze per l'accesso al mercato del lavoro e il Piano Nuove Competenze - Transizioni. esso prevede, in particolare, il progetto pilota 'Crescere Green' che mira a facilitare l'acquisizione delle competenze necessarie alla transizione verde.	POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO Programma GOL

TABELLA II.1-14 : RACCOMANDAZIONI SPECIFICHE PER IL PAESE (6.A)

Raccomandazioni	Lista delle misure	Area di Policy
	Al fine di colmare progressivamente il <i>mismatch</i> delle competenze delle nuove generazioni con quelle del mercato del lavoro, sono state rafforzate le iniziative legate al 'Sistema Duale' e apprendistato nonché al Servizio Civile Universale (SCU).	MIGLIORAMENTO DELLE COMPETENZE Sistema Duale e Servizio Civile Universale
	Attuate politiche abitative e di supporto ai soggetti vulnerabili con interventi come il <i>social housing</i> e misure per la realizzazione di alloggi per lavoratori e gli studenti fuori sede, anche nell'ambito del PNRR. Il DL Coesione, inoltre, individua iniziative per il sostegno della rigenerazione urbana, il contrasto al disagio socio-economico e abitativo nelle periferie, la mobilità <i>green</i> , l'inclusione e l'innovazione sociale.	SOSTEGNO ALLE PERSONE VULNERABILI <i>Social housing</i>
	Proseguimento delle iniziative per potenziare la Strategia Nazionale per le Competenze Digitali al fine di migliorare le competenze e la riqualificazione dei lavoratori alle quali si aggiungono il servizio civile digitale e la rete di servizi di facilitazione digitale. Previste inoltre una serie di azioni volte a promuovere l'accesso alle discipline e alle professioni scientifico-tecnologiche per rafforzare la disponibilità di competenze avanzate nelle PMI.	MIGLIORAMENTO DELLE COMPETENZE Strategia Nazionale per le Competenze Digitali
	Con il DL Coesione viene disciplinata la misura Autoimpiego Centro-Nord Italia, per sostenere l'avvio di attività imprenditoriali e libero-professionali nel centro-nord Italia. La misura è destinata a giovani di età inferiore ai 35 anni disoccupati o beneficiari di ammortizzatori sociali del programma Garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL). Per l'avvio dell'attività è prevista la formazione e l'accompagnamento alla progettazione preliminare, nonché il tutoraggio relativi all'avvio di attività imprenditoriali e libero-professionali e specifici incentivi in regime de minimis.	SOSTEGNO ALLE PERSONE VULNERABILI Autoimpiego Centro-Nord Italia
	Con il DL Coesione viene prevista la misura Resto al Sud 2.0, per sostenere l'avvio di attività imprenditoriali e libero-professionali nel Mezzogiorno. I destinatari sono giovani di età inferiore ai 35 anni che siano disoccupati o beneficiari di ammortizzatori sociali del programma Garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL). Per l'avvio dell'attività è prevista la formazione e l'accompagnamento alla progettazione preliminare, nonché il tutoraggio relativi all'avvio di attività imprenditoriali e libero-professionali e specifici incentivi in regime de minimis.	SOSTEGNO ALLE PERSONE VULNERABILI Resto al Sud 2.0
	Con il DL Coesione è previsto un esonero contributivo transitorio per la durata massima di tre anni e un limite massimo di 800 euro in favore dei soggetti disoccupati con meno di 35 anni, che avviano sul territorio nazionale un'attività imprenditoriale nell'ambito dei settori strategici per lo sviluppo di nuove tecnologie e la transizione digitale ed ecologica.	SOSTEGNO ALLE PERSONE VULNERABILI Esonero contributivo per i giovani
	Il DL Coesione prevede un esonero contributivo totale per 24 mesi in favore dei datori di lavoro privati per le assunzioni con contratto a tempo indeterminato di giovani con meno di 35 anni nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia corrispondenti all'ambito territoriale della Zona economica speciale per il Mezzogiorno (ZES unica).	SOSTEGNO ALLE PERSONE VULNERABILI Esonero contributivo per i giovani del Sud
	Il DL Coesione prevede uno sgravio contributivo per un periodo massimo di 24 mesi in favore dei datori di lavoro privati, che assumono a tempo indeterminato donne in situazioni di svantaggio e disoccupate da almeno 6 mesi se residenti in determinate zone a condizione che tali assunzioni comportino un incremento occupazionale netto.	SOSTEGNO ALLE PERSONE VULNERABILI Esonero contributivo per le donne
	Il DL Coesione prevede l'istituzione di tre distinti piani, a valere sul Programma nazionale «Scuola e competenze», nell'ambito del periodo di programmazione dell'Unione europea 2021-2027, per le regioni più svantaggiate: i) Piano per il potenziamento delle infrastrutture per lo sport	MIGLIORAMENTO DELLE COMPETENZE

TABELLA II.1-14 : RACCOMANDAZIONI SPECIFICHE PER IL PAESE (6.A)

Raccomandazioni	Lista delle misure	Area di Policy
	nelle scuole; ii) Piano per la realizzazione di laboratori innovativi e avanzati per lo sviluppo di specifiche competenze tecniche e professionali, al fine di potenziare l'istruzione tecnica e professionale; iii) Piano per la fornitura di arredi didattici innovativi, al fine di rafforzare e migliorare l'offerta educativa nella fascia di età da zero a sei anni.	Scuole innovative
	Misure per potenziare il Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso tra cui la nomina di un commissario straordinario per lo svolgimento delle attività di contrasto del lavoro sommerso in agricoltura. Per il contrasto al lavoro sommerso, il DL Coesione prevede l'obbligo di verificare la congruità dell'incidenza della manodopera negli appalti pubblici e privati per lavori edili e modifica i valori complessivi di tali appalti al di sopra dei quali si applicano le sanzioni previste in caso di versamento del saldo finale in assenza di esito positivo della suddetta verifica (o di previa regolarizzazione da parte dell'impresa affidataria dei lavori).	SOSTEGNO ALLE PERSONE VULNERABILI Piano asili nido
	Stanziate risorse per il potenziamento delle infrastrutture e del sistema dei trasporti e della logistica per l'attuazione della revisione del codice degli appalti, le semplificazioni delle procedure di pianificazione strategica, di autorizzazione per gli impianti di <i>cold ironing</i> , la valutazione dei progetti nel settore dei sistemi di trasporto pubblico locale (TPL), l'implementazione dello Sportello Unico dei Controlli e la digitalizzazione dei documenti doganali, l'aggiudicazione competitiva delle concessioni nelle aree portuali e l'istituzione di una piattaforma strategica nazionale per la rete dei porti e interporti.	DISPARITA' TERRITORIALI Infrastrutture di trasporto
	Investimenti per il potenziamento della rete ferroviaria, con particolare riferimento alle linee regionali, gli investimenti infrastrutturali nelle ZES e misure per l'intermodalità e la logistica integrata per la definizione e l'implementazione della Piattaforma Logistica Nazionale (PLN).	DISPARITA' TERRITORIALI Rete ferroviaria
	Misure per valorizzare le iniziative di sistema, relative ai Centri Nazionali, Partenariati estesi ed Ecosistemi dell'innovazione, per rafforzare la cooperazione tra università, centri di ricerca e imprese, le cui attività progettuali sono state già avviate e finanziate con risorse PNRR.	STRATEGIA INDUSTRIALE Cooperazione tra Università e centri di ricerca
	Per promuovere la competitività delle imprese sono state intraprese diverse iniziative tra cui la valorizzazione delle strutture di ricerca e creazione di 'campioni nazionali di R&S' su alcune <i>Key Enabling Technologies</i> e la realizzazione di un sistema integrato di infrastrutture di ricerca e innovazione. Per favorire la digitalizzazione del settore del turismo, è stato istituito il progetto sull' <i>hub</i> del turismo digitale.	TRANSIZIONE DIGITALE Valorizzazione delle strutture di ricerca
	Per favorire l'integrazione, l'efficienza e la competitività dei mercati energetici dell'UE, nonché contribuire a una maggiore diversificazione e sicurezza degli approvvigionamenti europei, è stato lanciato il Piano Mattei per il potenziamento delle infrastrutture e degli investimenti. Il Piano Mattei si focalizza in particolare su sei aree strategiche: i) energia; ii) infrastrutture; iii) sanità; iv) risorse idriche; v) agricoltura; vi) formazione e istruzione.	COMPETITIVITA' DEI MERCATI ENERGETICI Piano Mattei
	Al fine di ridurre il <i>digital divide</i> nelle aree caratterizzate da fallimento di mercato, è in corso la realizzazione e l'integrazione di infrastrutture per l'accesso a internet veloce. A tal fine, attraverso operatori pubblici	TRANSIZIONE DIGITALE

TABELLA II.1-14 : RACCOMANDAZIONI SPECIFICHE PER IL PAESE (6.A)

Raccomandazioni	Lista delle misure	Area di Policy
Racc. 4 - Definire una strategia industriale e di sviluppo per ridurre le disparità territoriali razionalizzando le misure politiche vigenti e tenendo presenti i progetti infrastrutturali fondamentali e le catene del valore strategiche	specializzati si provvederà a: i) mappare le aree; ii) pianificare gli investimenti evitando duplicazioni; iii) progettare infrastrutture e reti a banda larga e ultra-larga, utilizzando le infrastrutture esistenti e ottimizzando quindi gli investimenti; iv) gestire gli appalti per la realizzazione delle infrastrutture; v) valutare progetti di investimento nell'ambito degli interventi del Piano Nazionale Banda Larga e del progetto strategico Banda Ultra Larga.	Piano Nazionale Banda Larga
	Misure per incentivare e sostenere reti per la realizzazione di telecomunicazioni sicure e resilienti; sarà fondamentale la costituzione di un IPCEI da presentare alla Commissione europea, al fine di supportare l'integrazione tra le reti terrestri e reti satellitari e la realizzazione di reti e sistemi di ultima generazione.	TRANSIZIONE DIGITALE IPCEI
	Definizione di una nuova strategia in materia di tecnologie di intelligenza artificiale, che prevede: i) la creazione di un fondo di <i>venture capital</i> pubblico privato; ii) il sostegno alla R&S e a progetti innovativi; iii) il finanziamento di <i>start-up</i> e imprese ad alta tecnologia.	TRANSIZIONE DIGITALE Strategia IA
	Piano Isole Minori per ridurre la <i>digital divide</i> e portare la connessione internet ultraveloce alle isole minori italiane delle regioni Lazio, Puglia, Sicilia, Toscana e Sardegna.	TRANSIZIONE DIGITALE Piano Isole Minori
	A settembre è entrata in vigore una legge per il rafforzamento della cybersicurezza nazionale e in materia di reati informatici. In particolare, si prevede l'obbligo in capo alle Pubbliche Amministrazioni e agli enti locali di segnalazione e notifica di alcune tipologie di incidenti che possano avere impatto su reti, sistemi informativi e servizi informatici. Inoltre, l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale (ACN) può segnalare specifici rischi a cui le PA risultano potenzialmente esposti; queste ultime devono provvedere senza ritardo all'adozione di azioni di mitigazione e delimitazione dei rischi.	TRANSIZIONE DIGITALE <i>Cybersecurity</i>
	Presentato il Piano Transizione 5.0, che in complementarità con il Piano Transizione 4.0, è finalizzato a sostenere il processo di trasformazione digitale ed energetica delle imprese. Previsto un credito d'imposta per nuovi investimenti in strutture produttive effettuati nel biennio 2024-2025. Il credito di imposta è riconosciuto a condizione che si realizzi una riduzione dei consumi energetici di almeno il 3% per la struttura produttiva o, in alternativa, di almeno il 5% del processo interessato dall'investimento. In particolare, la riduzione dei consumi energetici deve essere conseguita attraverso investimenti in beni materiali e immateriali funzionali alla transizione tecnologica e digitale delle imprese. Con il decreto Coesione sono ammessi al credito d'imposta anche gli investimenti in beni materiali nuovi, strumentali all'esercizio d'impresa finalizzati all'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili destinata all'autoconsumo, anche a distanza.	TRANSIZIONE VERDE E DIGITALE Piano Transizione 5.0
	Il DL Coesione per sostenere lo sviluppo e la crescita economica, la competitività territoriale, l'attrazione di nuovi investimenti, nelle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, stabilisce che devono essere individuati i criteri per la selezione di investimenti finalizzati alla produzione di energia da fonti rinnovabili, anche termica, destinata all'autoconsumo delle imprese, e all'incremento del grado di capacità della rete di distribuzione e di trasmissione di accogliere quote crescenti di energia da fonte rinnovabile, nonché allo sviluppo di sistemi di stoccaggio intelligenti.	TRANSIZIONE VERDE Produzione di energia da fonti rinnovabili

TABELLA II.1-14 : RACCOMANDAZIONI SPECIFICHE PER IL PAESE (6.A)

Raccomandazioni	Lista delle misure	Area di Policy
	<p>La Legge Capitali al fine di promuovere e incrementare la liquidità nel settore delle piccole e medie imprese italiane, mira a promuovere l'ammodernamento del quadro normativo italiano e a rimuovere alcuni ostacoli alla domanda di capitali da parte delle imprese. L'obiettivo della legge è di agevolare la crescita del mercato dei capitali italiano favorendo l'accesso e la permanenza delle imprese nell'ambito dei mercati finanziari in modo da fornire alle imprese canali finanziari alternativi rispetto a quello bancario tradizionale.</p> <p>Presentato il Piano Strategico della Zes Unica, con l'obiettivo di dotare i territori ricadenti nella ZES di una strategia per l'attrazione e la competitività degli investimenti nei territori e di definire i settori e gli interventi prioritari. Il Piano individua le filiere da rafforzare (agroindustria, turismo, elettronica&ICT, automotive, Made in Italy, Chimica e farmaceutica, Navale e cantieristica, Aerospazio e Ferroviario) nonché le tecnologie da sostenere (tecnologie digitali, <i>cleantech</i> e biotech). Per i territori della ZES Unica è stato attivato lo sportello unico digitale, ovvero una piattaforma integrata per la gestione semplificata dei procedimenti amministrativi.</p>	<p>Legge Capitali</p> <p>Piano strategico della ZES Unica</p>
<p>Racc. 4 - [...] superare le rimanenti restrizioni alla concorrenza, in particolare nel settore del commercio al dettaglio, nelle professioni regolamentate e nel comparto ferroviario.</p>		<p>Concorrenza</p>

TABELLA II.1-15 : IMPATTI DEL RRF SULLE PREVISIONI DEL PROGRAMMA - SOVVENZIONI (9.A)

	2020	2021	2022	2023	2024	2025
	% PIL	% PIL	% PIL	% PIL	% PIL	% PIL
Entrate da sovvenzioni RRF (% di PIL¹)						
Sovvenzioni RRF come incluse nelle previsioni di entrata	0,0	0,2	0,6	0,8	0,3	0,6
Erogazioni di cassa dalla UE delle sovvenzioni RRF	0,0	0,5	1,0	0,6	0,2	0,3
Spese finanziate dalle sovvenzioni RRF (% di PIL¹)						
TOTALE SPESE CORRENTI	0,0	0,0	0,0	0,1	0,1	0,3
Investimenti fissi lordi P.51g	0,0	0,0	0,0	0,1	0,1	0,2
Trasferimenti in conto capitale D.9	0,0	0,1	0,6	0,6	0,0	0,1
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	0,0	0,2	0,6	0,7	0,1	0,3
Altri costi finanziati dalle sovvenzioni del RRF² (% del PIL¹)						
Riduzione delle entrate fiscali	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri costi con impatto sulle entrate	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Transazioni finanziarie	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

¹ PIL programmatico² Comprende i costi che non sono registrati come spese nella contabilità nazionale

Nota: eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

TABELLA II.1-16 : IMPATTI DEL RRF SULLE PREVISIONI DEL PROGRAMMA - PRESTITI (9.B)

	2020	2021	2022	2023	2024	2025
	% PIL	% PIL	% PIL	% PIL	% PIL	% PIL
Flussi di cassa dei prestiti RRF previsti nel Programma (% di PIL¹)						
Versamenti UE dei prestiti RRF	0,0	0,9	1,1	1,1	0,7	1,0
Rimborsi di prestiti RRF alla UE	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Spese finanziate dai prestiti RRF (% di PIL¹)						
TOTALE SPESE CORRENTI	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1
Investimenti fissi lordi P.51g	0,0	0,1	0,1	0,3	0,5	0,8
Trasferimenti in conto capitale D.9	0,0	0,0	0,0	0,1	0,3	0,5
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	0,0	0,1	0,1	0,3	0,7	1,3
Altri costi finanziati dai prestiti del RRF² (% del PIL¹)						
Riduzione delle entrate fiscali	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri costi con impatto sulle entrate	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Transazioni finanziarie	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

¹ PIL programmatico² Comprende i costi che non sono registrati come spese nella contabilità nazionale

Nota: eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

TABELLA II.1-17 : CRESCITA DELLA SPESA NETTA (10)

	Codifica ESA	2023	2023	2024	2025
		Livello	% di PIL	% di PIL	% di PIL
1. Spesa totale	TE	1.144.843	53,8	50,4	50,4
2. Spesa per interessi	D.41p	77.987	3,7	3,9	3,9
3. Componente ciclica della spesa per sussidi di disoccupazione		-1.873	-0,1	-0,2	-0,2
4. Spese finanziate da trasferimenti dall'UE		23.424	1,1	0,4	0,8
4a. di cui: Investimenti fissi lordi		6.456	0,3	0,2	0,3
5. Cofinanziamento nazionale dei programmi finanziati dall'UE		2.886	0,1	0,2	0,2
6. Spese una-tantum (In livelli, esclusi finanziamenti UE)		2.124	0,1	0,0	0,1
7. Spesa netta primaria finanziata a livello nazionale (al lordo delle DRM) (= 1-2-3-4-5-6)		1.040.295	48,9	46,1	45,6
8. DRM (escl. Entrate una-tantum, impatto incrementale)				-0,5	0,5
9. Spesa netta primaria finanziata a livello nazionale (al netto delle DRM) (= 7- 8)				46,6	45,1
10. Tasso di crescita del PIL nominale				2,9	3,3
11. Tasso di crescita della spesa netta				-1,9	1,3

Nota: eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

APPENDICE: NOTE METODOLOGICHE

Con riferimento agli aspetti metodologici e ai modelli utilizzati per le stime contenute nel DPB, segue una breve descrizione della modellistica utilizzata per il quadro macroeconomico e l'impatto delle riforme strutturali, in coerenza con gli elementi esposti nel Piano strutturale di bilancio di medio termine 2025-2029.

Nelle more della revisione della normativa contabile nazionale, si rinvia altresì alla "Nota metodologica sui criteri di formulazione delle previsioni tendenziali" allegata alla seconda sezione del Documento di Economia e Finanza 2024⁸, in merito alle informazioni di dettaglio sulla metodologia, il processo previsivo e i modelli utilizzati per le previsioni di finanza pubblica⁹.

A.1 BREVE DESCRIZIONE DEI MODELLI UTILIZZATI

Modello Econometrico ITEM sull'economia Italiana

Il modello econometrico ITEM (*Italian Treasury Econometric Model*) è stato sviluppato presso il Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'Economia e delle Finanze ed è ampiamente utilizzato nelle attività di analisi e programmazione economica. ITEM descrive il comportamento dei principali aggregati dell'economia italiana a livello macroeconomico ed è un modello di medie dimensioni. Include 371 variabili, di cui 247 endogene, e si basa su 36 equazioni comportamentali e 211 identità. Si tratta di uno strumento di analisi economica di tipo quantitativo utilizzato sia per le previsioni di breve e medio periodo condizionate al quadro economico internazionale sia per la valutazione dell'impatto macroeconomico di interventi di politica economica o di variazione nelle variabili esogene internazionali. Una caratteristica distintiva di ITEM è quella di formalizzare congiuntamente, all'interno del modello, il lato dell'offerta e il lato della domanda dell'economia. Tuttavia, le condizioni di domanda risultano predominanti nel determinare l'evoluzione di breve periodo, mentre le condizioni dal lato dell'offerta influenzano l'andamento dell'economia nel medio periodo. Nel 2016 è stata effettuata un'importante revisione del modello econometrico ITEM, sia a seguito dell'introduzione del nuovo Sistema Europeo dei Conti (SEC 2010) sia per l'esigenza di considerare un campione di stima aggiornato che ricomprendesse i dati più recenti. Peraltro, la prolungata e severa recessione che ha attraversato l'economia italiana dopo la crisi finanziaria del 2007 ha posto l'esigenza di verificare se questa avesse indotto modifiche strutturali nelle relazioni tra le variabili sottostanti alle diverse equazioni del modello. Il modello ITEM è stato quindi ristimato con le serie temporali dei conti nazionali costruite secondo il SEC 2010, considerando un campione di stima compreso tra il 1996:Q1 (data di inizio delle serie storiche costruite con il SEC 2010) e il 2013:Q4. È stato necessario apportare, nella specificazione delle diverse

⁸ Disponibile al seguente link https://www.rqs.mef.gov.it/Documenti/VERSIONE-I/Attivit--i/Contabilit_e_finanza_pubblica/DEF/2024/Nota-Metodologica-2024.pdf.

⁹ In particolare, cfr. capitoli II e III.

equazioni, innovazioni e miglioramenti per cogliere in maniera più appropriata le relazioni tra i diversi aggregati rinvenibili nei dati osservati.

QUEST III - Italy

Il modello QUEST III con Ricerca e Sviluppo (R&S) è la versione più recente del modello di equilibrio generale sviluppato dalla Commissione Europea¹⁰. È uno strumento di analisi e simulazione per comprendere gli effetti di riforme strutturali e studiare la risposta dell'economia a *shock* di varia natura o ad interventi di *policy*. In particolare, la versione del modello utilizzata al Dipartimento del Tesoro è una estensione del modello sviluppato dalla Commissione Europea (DG ECFIN) per la valutazione quantitativa di politiche economiche e modificato per la crescita endogena. Negli esercizi di simulazione il Dipartimento utilizza la versione del modello calibrata per l'Italia, già impiegata in alcune analisi *multi-country* per valutare le riforme strutturali dalla Commissione Europea. La crescita endogena che caratterizza QUEST III si adatta particolarmente bene a valutare l'impatto di riforme strutturali volte a favorire la crescita. Includendo diverse vischiosità nominali e reali e mercati non perfettamente competitivi, il modello può essere utilizzato, ad esempio, per studiare l'effetto di politiche che stimolano la competizione e riforme finalizzate al miglioramento del capitale umano.

Modello ITFIN

ITFIN è un modello econometrico trimestrale dell'economia italiana, caratterizzato da una struttura che assicura la coerenza tra gli *stock* e i flussi (c.d. *stock-flow consistent model*). Il modello presenta una disaggregazione dettagliata dei settori istituzionali e tiene traccia della loro interdipendenza generata dalle transazioni finanziarie e non finanziarie. L'evoluzione delle diverse tipologie di attività e passività finanziarie di ogni settore discende, oltre che dall'andamento dei prezzi di mercato degli *asset*, anche dai flussi finanziari che le alimentano, assicurando così coerenza tra *stock* e flussi.

Come ITEM, anche ITFIN è un modello fortemente orientato ai dati. In ITFIN, le relazioni tra le variabili presenti nelle diverse equazioni di comportamento, pur derivando dalla teoria economica, incorporano una forte componente dinamica che riproduce quella osservata nei dati. ITFIN sfrutta il potenziale di due diverse basi di dati che forniscono informazioni complementari sull'economia: i conti finanziari e i conti dei settori istituzionali all'interno della contabilità nazionale. La prima fonte include una descrizione dettagliata delle diverse attività a passività finanziarie dei vari settori, mentre la seconda contiene informazioni sui flussi di spesa e di reddito, inclusi quelli delle attività finanziarie.

Una caratteristica di ITFIN è la ricostruzione dettagliata del funzionamento del settore bancario, monetario e finanziario. Il modello considera un'ampia disaggregazione anche riguardo alla tipologia di strumenti finanziari emessi da ciascuno dei diversi settori considerati. Particolare attenzione è rivolta alla modellizzazione della domanda e offerta di titoli di stato e dei meccanismi di

¹⁰ Roeger, W., Varga, J., in't Veld, J. (2022). The QUEST III R&D Model. In: Akcigit, U., Benedetti Fasil, C., Impullitti, G., Licandro, O., Sanchez-Martinez, M. (eds) *Macroeconomic Modelling of R&D and Innovation Policies. International Economic Association Series*. Palgrave Macmillan, Cham.

trasmissione del rischio sovrano al livello dell'attività economica, tramite canali che riguardano in gran parte il settore bancario e finanziario.

La struttura e le proprietà del modello sono documentate in lavori di ricerca recenti e il suo sviluppo sta proseguendo per introdurre una sezione sulla determinazione di prezzi e salari che consenta di analizzare anche aspetti relativi alla dinamica dell'inflazione.

MACGEM-IT - Il Modello CGE per Economia Italiana

Il modello MACGEM-IT è stato realizzato dalla Direzione I del Dipartimento del Tesoro in collaborazione con il Dipartimento di Economia e Diritto dell'Università degli studi di Macerata. MACGEM-IT è un modello Computazionale di Equilibrio Generale (CGE), costruito e sviluppato in modo da riflettere l'assetto istituzionale del sistema economico italiano, allo scopo di quantificare l'impatto aggregato e disaggregato, diretto ed indiretto, degli scenari di *policy* sui principali aggregati macroeconomici.

MACGEM-IT formalizza le relazioni esistenti tra gli operatori del sistema economico attraverso la modellizzazione delle funzioni fondamentali di comportamento (produzione, consumo e accumulazione) che generano i rapporti di interdipendenza, rispettivamente, tra le attività produttive, i fattori primari di produzione e i settori istituzionali. La struttura fondamentale del modello è quella dei modelli di equilibrio economico generale con l'innesto di rigidità e di imperfezioni relativamente al comportamento di alcuni operatori e mercati, quali l'Amministrazione Pubblica e il mercato del lavoro.

La base dati di riferimento per la calibrazione di MACGEM-IT è la *Social Accounting Matrix* (SAM) per l'Italia. Dai flussi economici registrati nella SAM si può calcolare il valore dei parametri necessari alla derivazione delle equazioni in MACGEM-IT. Alcuni dei parametri fondamentali sono: i coefficienti e le quote di assorbimento dei fattori, le quote di distribuzione dei redditi primari, le quote di trasferimenti tra Settori Istituzionali, le aliquote implicite d'imposta, la propensione al consumo, etc.

L'impatto economico degli interventi di *policy* è osservato ad un livello di analisi generale, cioè all'interno del flusso circolare del reddito. Le misure sono valutate attraverso la performance dei principali aggregati macroeconomici, espressi sia in termini reali che nominali, e gli impatti sono disaggregati per prodotto, per attività produttiva e per settore istituzionale.

MACGEM-IT è attualmente sviluppato nella versione statica¹¹, dinamica e multi-regionale, con una connotazione *multi-output* e *multi-input* per quanto attiene alla sfera produttiva. Ciascun agente è rappresentato attraverso la propria funzione di obiettivo, che consiste nella massimizzazione del profitto per le attività produttive - sotto il vincolo della capacità produttiva data - e nella massimizzazione dell'utilità

¹¹ Cfr. M. Ciaschini, Felici F., Pretaroli R., Severini F. and Socci C., "MACGEM-IT A SAM based CGE model for the Italian Economy", 2020, Working Paper del Dipartimento del Tesoro, n. 1, 03./2020 https://www.dt.mef.gov.it/export/sites/sitodt/modules/documenti_en/analisi_progammazione/workin_g_papers/WP_1_-_2020.pdf . C. Socci, Felici F., Pretaroli R., Severini F. e Loiero R., "The Multisector Applied Computable General Equilibrium Model for Italian Economy (MACGEM-IT)", 2021, *Italian Economic Journal: A Continuation of Rivista Italiana degli Economisti and Giornale degli Economisti*, Springer, Società Italiana degli Economisti (*Italian Economic Association*), vol. 7(1), pages 109-127, Marzo 2021.

per i Settori Istituzionali (Famiglie, Imprese, Pubblica Amministrazione e Resto del Mondo), sotto il vincolo delle risorse. Le attività produttive realizzano la produzione di beni e servizi ad esse tipicamente attribuibili, oltre alle produzioni secondarie (*multi-output production function*), attraverso la combinazione a più stadi dei fattori di produzione. In questo senso è possibile cogliere ogni fenomeno di sostituibilità e complementarità tra i fattori primari e/o beni intermedi all'interno del processo produttivo (*multi-input production function*). Nella versione statica del modello, è stata introdotta la disaggregazione del fattore lavoro per genere e competenze formali in tre livelli (basso, medio, alto).

Al ruolo della Pubblica Amministrazione il modello dedica un ampio grado di dettaglio e, nel rispetto dell'assetto istituzionale attuale, consente di rilevare la complessità della trasmissione degli effetti che i disposti normativi possono generare rispetto alla formazione delle entrate e delle uscite del settore istituzionale pubblico. Il modulo fiscale è modellato con un ampio livello di disaggregazione, in base alla normativa tributaria attuale, per rispettare la base imponibile e le aliquote vigenti. La peculiarità del modulo fiscale è rappresentata dalla differenziazione tra i tributi sui prodotti, i tributi sulle attività produttive ed i tributi/imposte che colpiscono i redditi dei settori istituzionali.

Considerando l'ampia articolazione degli aggregati economici rappresentati nelle differenti fasi del flusso circolare del reddito, MACGEM-IT risulta particolarmente funzionale all'analisi d'impatto anche di *policy* e proposte di riforma a forte connotazione selettiva e/o categoriale, caratterizzate da un elevato grado di complessità già dalla fase dell'innesto. Le simulazioni di *policy* di tipo puntuale che MACGEM-IT è in grado di analizzare possono riguardare allo stesso tempo il lato della produzione e quello del reddito e possono avere una caratterizzazione molto ampia dettagliata. In particolare, il modello può valutare l'impatto generato dall'introduzione di incentivi (o imposizioni) differenziati sulle componenti della domanda finale, oppure dal sostegno a specifiche attività di impresa e/o attività produttiva e/o prodotto, oppure da strumenti di *policy* destinati a incidere sulla redistribuzione del reddito. Il modello nella versione statica è anche in grado di distinguere gli effetti differenziali sull'occupazione per genere e competenze formali.

Infine, con riferimento alle emergenti questioni energetiche e climatiche, è stato introdotto un modulo ambientale esterno che consente di valutare il consumo di energia per fonte e le emissioni ambientali di ciascun settore di attività economica e per i consumi delle famiglie. Questo modulo è stato elaborato in base ai Conti dei Flussi Fisici di Energia (PEFA) ed ai conti NAMEA elaborati dell'ISTAT. Inoltre, per le emissioni di anidride carbonica è stato introdotto nel modello statico (ed è in via di finalizzazione nel modello dinamico) un modulo ambientale endogeno che consente di valutare l'impatto derivante dall'introduzione di imposte ambientali, con la possibilità di stimare gli effetti sulle emissioni atmosferiche, sull'occupazione e sull'efficienza del sistema fiscale.

A.2 STIMA DEL PRODOTTO POTENZIALE, DELL'OUTPUT GAP E DEI SALDI STRUTTURALI

La metodologia utilizzata per stimare il prodotto potenziale e l'*output gap* dell'economia italiana è comune a tutti i paesi dell'UE¹²; le specifiche vengono discusse e decise dal *Potential Output Working Group* (POWG), costituito in seno al Comitato di Politica Economica (CPE-UE) del Consiglio UE.

Le stime del presente Documento sono state prodotte sulla base del quadro macroeconomico programmatico di riferimento per il presente DPB per gli anni 2024-2025.

Per la stima del tasso di disoccupazione strutturale (*Non Accelerating Wage Rate of Unemployment - NAWRU*) e del *trend* della *Total Factor Productivity*, sono stati impiegati i parametri di inizializzazione utilizzati dalla Commissione Europea in occasione delle *Spring Forecasts 2024*¹³.

¹² Per maggiori dettagli si veda: Havik et al., 2014, '*The production function methodology for calculating potential growth rates and output gaps, European Economy*', (Economic Papers n. 535), http://ec.europa.eu/economy_finance/publications/economic_paper/2014/pdf/ecp535_en.pdf.

¹³ Per dettagli sulla metodologia e i parametri applicati, si veda la "*Nota metodologica sui criteri di formulazione delle previsioni tendenziali*" allegata alla seconda sezione del DEF 2024.

E' possibile scaricare il
DOCUMENTO PROGRAMMATICO DI BILANCIO 2025
dai Siti Internet: www.mef.gov.it
www.rgs.mef.gov.it

ISSN: 2531 - 758X